

Prezzo degli abbonamenti
 Anno XXXI
 Regno e Colonie, con premio L. 18
 « senza premio » 16 - 3.50 - 4.50
 Unione postale 14 - 17 - 9-
 ogni anno del Regno est. 5 - Parigi est. 40
 « di arretrati questo il doppio »
 Per telegrafici: CARLINO - BOLOGNA
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 BOLOGNA - Piazza Cavour 11, 6
 TELEFONI telegrafici: numeri 2, 40, 40-60
 dell'Amministrazione numero 6
 Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
 GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
 Quarta pagina, e pagina d'appendice, dritta in 12 colonne
 L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, dritta in 12 colonne
 L. 0.75. Terza pagina e pagine corrispondenti dopo la
 terza del primo L. 3. Piccola Cronaca e annunci nella ter-
 zina matutina L. 2. Libere e spazi di linea: AVVISI
 MONTUARI L. 2 la linea e spazio di linea.
 Le inserzioni si pagano a corpo con...
 Direzione Esclusiva degli Affari di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLEH
 BOLOGNA - Via Indipendenza 2, 2. p.
 Telefono 9-3-3
 Filiali: Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
 nezia, Ferrara, Livorno, Modena, Rimini e sue sedi all'est.

Anno XXXI Martedì 27 aprile - 1915 - Martedì 27 aprile Numero 117

L'offensiva germanica si sviluppa presso Ypres e nella regione di Eparges

Violenti attacchi austro-tedeschi ad est del passo di Uzsok

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Continuano ad arrivare notizie poco chiare e contraddittorie sulle azioni intraprese da tedeschi e alleati nel Belgio e sulle alture della Mosa. Il bollettino germanico annuncia che tutte le posizioni conquistate ad est del canale di Ypres sono state conservate e che il numero dei cannoni catturati ascende ora a 45 e quello dei prigionieri a 5000: nuovi progressi delle truppe imperiali hanno fatto a nord-ovest di Zonnebeke, nella regione di Passchendaele. Il comunicato francese al contrario afferma che l'attacco nemico è stato fermato dalle truppe britanniche e che per rappresaglia le grosse artiglierie tedesche hanno bombardato Ypres: l'azione offensiva degli alleati prosegue lungo il canale dell'Yser.

Sulle alture della Mosa la battaglia si sviluppa, secondo le notizie francesi, le quali aggiungono che le truppe germaniche, fermate nella loro offensiva ad ovest di Combrès, hanno attaccato presso Saint Remy, sempre a sud di Les Eparges, ma anche qui inutilmente.

Secondo i tedeschi invece, parecchie creste consecutive ad ovest di Les

Eparges sono cadute nelle loro mani, insieme a varie centinaia di soldati francesi.

Nei Vosgi, l'altura di Hartmannswillerkopf, per il possesso della quale si è lungamente combattuto in questo ultimo mese, è passata di nuovo in possesso delle forze imperiali.

Nei Carpazi i russi segnalano l'arrivo di nuove unità di artiglieria pesante per gli alleati i quali insistono nella loro controffensiva nella regione del colle di Uzsok. Secondo il bollettino da Pietrogrado, tutti gli attacchi avversari in questo settore sono stati respinti. Secondo quello austriaco invece, le truppe austro-tedesche hanno ottenuto un brillante successo ad est del valico, e precisamente a sud-est di Koziowa. In tale punto, come è noto, gli alleati avevano preso al nemico un importante punto d'appoggio, la collina di Ostry; i russi, per riguadagnare il terreno perduto, hanno contrattaccato violentemente, ma sono stati respinti e l'inseguimento tosto intrapreso dagli alleati li ha portati all'occupazione di varie linee di trincee nemiche.

Sul fronte della Prussia orientale, non si segnalano che azioni di dettaglio fra Kalvarja e Ludwinow, ad ovest del Niemen, e presso Ciechanow, a sud di Mlawa.



Efficiente oppure il fatto che il critico militare tedesco maggiore Morahit si esprime in questi termini: «Dobbiamo attenderci giorni di prova nell'ovest».

Azioni generali impegnate nel Belgio e sulle alture della Mosa

Nuovi progressi tedeschi presso Ypres e sulle alture della Mosa

L'Hartmannswillerkopf ripreso

BERLINO 26, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale in data d'oggi: I combattimenti presso Ypres continuano. La riva del canale di Ypres che i francesi pretendono di avere ripreso, è sempre in nostro possesso. Manteniamo pure il terreno conquistato all'est del canale. Il numero dei cannoni catturati è salito a 45; fra di essi si trovano sempre i quattro cannoni pesanti inglesi. A nord-ovest di Zonnebeke abbiamo continuato ad attaccare e abbiamo fatto oltre mille canadesi prigionieri. Così il totale dei prigionieri fatti colà ascende a 5 mila; un curioso miscuglio di popoli negri del Senegal, inglesi, turchi, indù, francesi, canadesi e zuavi algerini si trovavano colà riuniti su un terreno relativamente piccolo.

In Champagne abbiamo respinto due attacchi notturni francesi a nord di Beau Séjour.

Sugli Hauts de Meuse un nostro attacco si è svolto favorevolmente. Parecchie creste consecutive, fino ad una altura ad ovest di Eparges, sono state prese da noi d'assalto. Abbiamo catturato alcune centinaia di soldati francesi e parecchie mitragliatrici. Al bosco di Ailly attacchi nemici sono falliti.

Ypres bombardata dai tedeschi

Continua la battaglia sulle alture della Mosa

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

Rettifiche e chiarimenti francesi sul successo germanico a nord di Ypres

PARIGI 26 (ufficiale). — I tedeschi fanno un grande rumore intorno al vantaggio locale che riportarono a Langhemarq. Nelle notizie da essi diffuse nei paesi neutri si vede che essi tentano di sfruttare questo avvenimento e di far credere che si tratti di una vittoria. In realtà i combattimenti di cui i tedeschi si vantano si svolsero su di un fronte non superante i quattro chilometri su una totalità del fronte di 950 chilometri. Essi intrapresero attacchi con forze tre volte superiori a quelle che avevano davanti a loro; infine dovettero ricorrere ad ordigni assordanti e soltanto per sorpresa poterono avere un vantaggio momentaneo. Il loro attacco fu fermato la sera stessa e il giorno dopo un nostro contrattacco che continua ci permise di riguadagnare terreno, ma siccome i tedeschi sono da lungo tempo ridotti alla difensiva, cercano di dare grande importanza a una operazione che non può avere alcun risultato. Essi sperano così di fare impressione sulla opinione pubblica dei neutri. E' lo stesso modo di procedere che usarono in occasione degli scontri di Soissons quando vollero spargere la voce di una vittoria che per la sua entità non meritava l'importanza che i tedeschi volevano attribuirle. Alla affermazione tedesca che la loro situazione militare è favorevole, è sufficientemente opporre il fatto che il critico militare tedesco maggiore Morahit si esprime in questi termini: «Dobbiamo attenderci giorni di prova nell'ovest».

La presa della collina 60 da parte delle truppe inglesi

LONDRA 26, sera. — Il testimonio oculare presso il fronte britannico invia il seguente racconto sugli ultimi combattimenti intorno ad Ypres, e specialmente alla collina 60.

Il 17 aprile alle 7 del mattino facemmo saltare sette mine sotto le trincee tedesche stabilite sulla collina 60. Durante l'intervallo che passò fra l'esplosione ed il nuovo assalto, bruscamente come in un improvviso cambiamento di scena le trincee, i parapetti, i sacchi di sabbia scomparvero ed il suolo prese una forma strana, qua formandosi in crateri enormi, e là sollevandosi in vere montagne di macerie informi. Appena il fragore dell'esplosione si fece udire, i nostri uomini trascinati dai loro ufficiali si lanciarono fuori delle trincee e superarono a sbalzi il breve spazio che separava le nostre mine da ciò che rimaneva delle prime trincee tedesche sulle pendici dell'altura.

Scene spaventose

Nei punti ove le mine avevano fatto esplosione non restava più nulla dei primi occupanti, ma nelle trincee vicine la nostra fanteria fu testimonia di scene straordinarie. Numerosi tedeschi, probabilmente perché si trovavano occupati a costruire difese, erano stati sorpresi in maniche di camicia senza equipaggiamenti e senza armi. Storditi dalla violenza dell'esplosione, poi improvvisamente sottoposti ad una pioggia di granate, furono presi da un vero panico e bestemmiavano e gridavano mormorando nella fretta di raggiungere l'entrata delle trincee. In questo frattempo gli uomini posti indietro, folli di terrore inflgevano la baionetta nella schiena dei compagni che si trovavano sul loro passaggio. Tutto ciò si svolse in un batter d'occhio prima che il nemico cadesse sotto i colpi dei nostri soldati che si precipitarono nelle trincee sfondate e invadevano le vie di comunicazione, fino a che furono finalmente arrestati dal lancio di granate.

In pochi minuti la prima linea era presa senza gran difficoltà, ma non era che il principio della lotta perché i tedeschi erano rapidamente raccolti ed i loro cannonieri avevano aperto il fuoco sulle posizioni che avevano perduto e che scomparivano presto nel fumo delle granate. Le nostre batterie entrarono anch'esse in azione e s'impegnò una terribile lotta di artiglieria che si prolungò fino ad ora tarda della notte. Sotto questo fuoco i nostri uomini dovettero liberare e conservare le posizioni; innalzarono parapetti, baracche e vie di comunicazione mentre la fanteria tedesca si avanzava per gettare granate al disopra dei baraccamenti e degli ostacoli accumulati. La lotta proseguì per tutta la notte; essa raggiunse una maggiore intensità nelle prime ore del 18 aprile. Il nemico effettuato in questo momento due attacchi in fila, attacchi che gli inglesi respinsero mercé soprattutto il fuoco delle mitragliatrici. Il nemico, benché avesse lasciato cumuli di cadaveri sulle pendici dell'altura, non abbandonò le sue posizioni.

Ypres bombardata coi 420

Durante tutta la giornata di domenica noi ricevemmo rinforzi; verso le dieci del mattino successivo potemmo alla fine scacciare i tedeschi da tutta la collina. Il lunedì 19 il fuoco di artiglieria persistette da ambo le parti con energia, ma non fu tentata alcuna azione di fanteria. Il nemico bombardò tutte le vicinanze di

La controffensiva degli alleati intorno al valico di Uzsok

Attacchi austro-tedeschi respinti

Gli alleati si rinforzano sui Carpazi

PIETROGRADO 26, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice: Nella notte dal 23 al 24 distaccamenti tedeschi da due compagnie a un battaglione tentarono ripetutamente di attaccare le nostre posizioni fra Kalvarja e Ludwinow. I loro attacchi furono agevolmente respinti dal nostro fuoco. In seguito a un nostro attacco il nemico sconfitto fuggì.

La mattina del 24 i nostri aeroplani eseguirono una felice spedizione sulla stazione di Heidenburg ove provocarono parecchi incendi e distrussero la linea in costruzione.

La guerra di blocco

L'incidente del "Belridge", risolto

CRISTIANA 26, sera. — Come fu già annunciato i periti norvegesi che esaminarono il caso del vapore «Belridge» hanno stabilito che questo fu torpedinato da un sottomarino tedesco. Il Governo tedesco ha ora pregato il Ministero degli affari esteri di Norvegia di rimettergli al più presto possibile i resti della torpedina trovati nel «Belridge» affinché anche i periti tedeschi possano esaminarli.

Il Ministro di Norvegia a Berlino ha inoltre annunciato al suo ministro degli affari esteri che se il risultato di questo esame sarà la constatazione che il «Belridge» fu torpedinato effettivamente da un sottomarino tedesco, il governo tedesco non tarderà ad esprimere il suo rammarico. Per il caso in cui i due governi non fossero d'accordo in tale questione, il Governo tedesco propone di sottoporre la questione stessa ad una commissione secondo la convenzione dell'Aja.

Il Governo norvegese ha ordinato al suo ministro a Berlino di far sapere al Governo che il Governo norvegese ha accettato con soddisfazione la dichiarazione del Governo tedesco e che farà ciò che da quest'ultimo gli è stato richiesto. (Stefani)

Ypres e la città stessa. Il giorno 20 i tedeschi smascherarono numerose batterie di artiglieria e di ora in ora il fuoco aumentò di intensità. Ypres fu bombardata con pezzi da 420 e 305. Il fuoco non fu assai micidiale, tuttavia dei civili furono uccisi e specialmente 17 fanciulli che giocavano nelle vie. Al cadere della notte il bombardamento raddoppiò di violenza contro la collina 60 e la fanteria nemica si avanzò ancora una volta all'assalto delle posizioni. L'entusiasmo dei nostri uomini non era diminuito; inoltre le nostre mitragliatrici fecero un terribile effetto nelle file tedesche. L'attacco fu respinto.

Un altro assalto tentato alle otto di sera ebbe la stessa sorte. Durante la notte i tedeschi, che non volevano confessarsi battuti, ritornarono muniti di granate e rinnovarono gli sforzi per respingerci, ma l'assalto della fanteria fu impedito da noi con un bombardamento di artiglieria. Il 21 mattino la posizione era sempre in nostro potere, ma il bombardamento non cessò per tutta la giornata. Il nemico faceva cader sui nostri uomini granat con gas asfissianti.

La situazione degli eserciti sulla linea dei Carpazi

VARSAVIA 25, sera. — Mentre i russi si affermano gradatamente su un fronte di 120 verste nei Carpazi, gli austriaci e i tedeschi manifestano maggiormente la loro intenzione di attaccare alle loro due ali. I tedeschi, al fianco sinistro dei russi, quello dell'est, operano offensivamente nella vallata del fiume Strija dove sembra abbiano ricevuto grandi rinforzi. Dei violenti combattimenti avvengono anche a nord di Uzsok. Gli austriaci sembra siano in forze sul Gorlice uno degli affluenti del fiume Dunajec. Così i due fianchi dei russi rimangono impegnati. Il fianco sinistro dovrà far fronte agli attacchi tedeschi partenti dalla Bucovina e progressivamente liberare questa regione, mentre il fianco destro, quello di Tarnow che minaccia Cracovia, dovrà dapprima respingere e contro attacchi austriaci che provengono da sud.

Gli austro-tedeschi hanno impegnato il 19 e il 20 una formidabile lotta di artiglierie sul Dunajec e hanno bombardato Tarnow con dei cannoni da 420 e da 305. Gli attacchi di fanteria che hanno seguito durante la notte del 20 sono stati respinti con perdite enormi. In sostanza gli eserciti belligeranti sono per il momento in aspettativa, ma una aspettativa singolarmente angosciata. Gli austro-tedeschi avrebbero voluto impadronirsi delle posizioni centrali di Luptow e Koziowa, prima di far marciare troppo lontano le loro ali. Alla stessa maniera il centro russo si trova troppo avanzato mentre le sue ali si sviluppano indietro. Tutto dipende dai rinforzi che saranno mandati da una parte e dall'altra, ciò che vuol dire che tutto dipende dalle idee segrete dei grandi stati maggiori.

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il Daily Mail ha da Rotterdam 25: I tedeschi hanno annunciato con manifesti il loro successo a nord di Ypres e in varie città del Belgio hanno fatto annunciare che Dunkerque sarà fra poco occupata. Informazioni ricevute in questo pomeriggio dimostrano che il nemico invece ha subito un grosso scacco a nord di Ypres in seguito ad una rapida concentrazione di rinforzi da parte delle truppe alleate, e che i tedeschi non hanno potuto consolidare le posizioni recentemente conquistate e hanno dovuto piegare sotto vivacissimi attacchi delle truppe alleate. E' no alla notte scorsa la battaglia è stata incessante. Da ambedue le parti truppe fresche venivano subito a coimare i vuoti prodotti dalle perdite. Tutti i reggimenti tedeschi sono stati decimati. Ogni metro di terreno è stato guadagnato a prezzo di molte vittime. La battaglia si è svolta principalmente in un duello di fucileria perché i due avversari erano talmente vicini che l'artiglieria non poteva entrare in azione. Continuano ad arrivare truppe di riserva tedesche. I cannoni sono costantemente cambiati di posto per timore di qualche attacco da parte degli aviatori alleati.

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)

La guerra di blocco

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio un attacco tedesco che muoveva da Passchendaele e da Broodseynde è stato arrestato dalle truppe britanniche. Il nemico ha allora bombardato violentemente Ypres.

La nostra azione lungo il canale dell'Yser prosegue.

A Notre Dame de Lorette abbiamo respinto un attacco tedesco.

Sugli Hauts de Meuse la battaglia si sviluppa. L'attacco contro le trincee di Calonne (ad ovest di Combrès) segnalato ieri è stato arrestato da un nostro contro attacco, e il nemico è stato respinto. Esso ha allora attaccato più ad est presso Saint Remy mirando manifestamente alla ripresa di Eparges. Un combattimento violento preceduto da un intenso bombardamento si è impegnato poco dopo sulle pendici orientali di questa posizione. L'attacco tedesco è fallito. (Stefani)



Nei Vosgi un nostro attacco ci ha permesso di riconquistare l'Hartmannswillerkopf. Quivi il bottino delle nostre truppe è asceso a 11 mitragliatrici, 6 lanciamine e 4 mitragliatrici. (Stefani)

Le trattative del Governo italiano con le Potenze della Triplice Intesa

(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 26, sera. — La Tribuna si mostra nervosa perché le notizie che arrivano da Parigi parlano di un accordo completo che sarebbe stato raggiunto tra l'Italia e le Potenze della Triplice Intesa. In questo senso hanno scritto vari giornali francesi, fra cui il Journal e l'Echo de Paris. Ieri sera però a questo coro di voci si è venuta ad aggiungere quella grave e solenne del più autorevole giornale francese, il Temps, che ha autorevolmente confermato la voce.

Di fronte a queste voci la Tribuna ha fatto una inchiesta telegrafica per conto suo a Parigi, e ha ricevuto a Le Havre queste notizie:

L'opinione dei circoli belgi
« In questi ambienti belgi, che sono in quotidiana ed immediata relazione con i circoli politici di Londra che con quelli di Parigi, domina il convincimento che siano degne di credito le notizie di fonte inglese, largamente commentate dalla stampa francese secondo le quali l'accordo fra la Potenza dell'Intesa e l'Italia sarebbe virtualmente raggiunto.

Si afferma infatti qui che dopo un mese e mezzo di conversazioni, che sono intercedute attivamente fra Sir Grey, il sig. Cambon, il marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia, e il signor Bessendorff, ambasciatore di Russia, tutti i problemi che sono stati oggetto di discussione sono stati favorevolmente risolti anche nei particolari.

Si precisa che non si trattava di esaurire a Londra soltanto una delle grandi questioni italiane — la questione adriatica cioè o la questione mediterranea — bensì di esaurire tutto l'insieme delle questioni, e ciascuna di esse è strettamente connessa alle altre che formavano oggetto dello studio e delle preoccupazioni del governo di Roma, il quale secondo questa impressione avrebbe seguito la linea già prescelta dal compianto ministro Di San Giuliano di far porre sul tappeto di Londra il problema italiano nella sua integrità.

Per completare questa breve nota vi aggiungerò — dice il corrispondente della Tribuna — che anche a Londra, qui e a Parigi si dice correntemente che l'ultimo sforzo tedesco contro Ypres doveva avere scopi politici.

I tedeschi hanno infatti militarmente commesso un errore inspiegabile: quello di aprire una azione con affetti micidialissimi per le loro truppe ammassate in forze assolutamente sproporzionate all'obiettivo modesto, anche se l'obiettivo fosse stato raggiunto.

Ora nei circoli della Triplice Intesa si tende a ravvisare in questa azione bellica una dimostrazione di forza, coll'intento a parte dei tedeschi di impressionare i neutrali, e specialmente l'Italia, nel momento critico della loro neutralità.

Anche a Parigi, come a Londra, l'attesa per la decisione italiana, che si ritiene imminente, è enorme.

La stessa Tribuna ha esteso le sue indagini fino alla ambasciata di Inghilterra a Roma, ove le è stato assicurato che nulla si sa in riguardo alle notizie del Temps, e alla domanda se almeno le voci avessero carattere di probabilità, è stato chiaramente risposto che, dato il necessario riserbo di ogni coscienza diplomatica, è evidente che tutto quanto si è detto e scritto in proposito ad accordi già avvenuti fra il nostro paese e le Potenze della Triplice Intesa, è merito frutto di fantasia.

Lo stesso giornale così commenta:
In realtà l'unica notizia che le sfere ufficiali lasciano trapelare è questa: vi sono delle favole in un campo e nell'altro; a italiani segni noi inclineremo piuttosto a conformarci alle notizie di fonte inglese, secondo le quali nessun accordo sarebbe stato finora concluso, e vi inclineremo più che per precisi dati di fatto, per la stessa complessità che un accordo di tal genere importerebbe, non trattandosi più soltanto di questioni generali, ma di varie e per sé complicate questioni particolari. Del resto è evidente che in questo momento, più che di vere e proprie trattative, più che di quelle ragionate di discussioni intorno ad un obiettivo preciso, che si usa di chiamare in linguaggio diplomatico pourparlers, si tratta di discorsi generici, di semplici conversazioni.

Si cerca da parte dell'Italia di chiarire il campo per una azione futura, mentre la guerra ha complicato tutte le precedenti direttive di politica estera e tutte le più logiche previsioni. Studio preliminare dunque, durante il quale nessuna delle due parti in contesa può anticipare un giudizio sulla condotta che l'Italia credere di prescegliere e di cui potrebbe soltanto informarsi il Governo, che ha tutti gli elementi, se il Governo credesse che il momento è venuto per informare il paese.

evidentemente essere anche la fase degli accordi conclusi, dei trattati firmati, delle decisioni prese. Si può comprendere che a Parigi si accolgono con soddisfazione la prospettiva dell'entrata dell'Italia nel conflitto europeo al fianco della Triplice Intesa: si può anche comprendere che taluni circoli francesi si affrettino col desiderio che entri nel novero delle possibilità e magari delle probabilità. Ma intanto non implica che si sia giunti così innanzi, come i telegrammi da Parigi potrebbero far credere. Ciò diciamo per confermare il pubblico italiano nel suo atteggiamento di serena attesa e per esortarlo ad accogliere con beneficio di inventario tutte le notizie di carattere sensazionale di qualsiasi tendenza o specie. Le fantasie si eccitano a causa del nervosismo. Ma non è per altro escluso che le notizie in un senso o nell'altro vengano diffuse anche per un fine politico non coltimate esattamente con gli interessi italiani.

È singolare infatti come contemporaneamente vengano accreditate le notizie assolutamente contraddittorie; nello stesso giorno, nelle stesse ore vengono lanciate come altrettante onde herziane a Roma e altrove, le voci più svariate. In questo modo si contemporaneamente l'impressione che l'accordo italo-austriaco sia per realizzarsi e che il trattato di alleanza tra l'Italia e la Triplice Intesa stia per essere firmato. Non ci lasciamo cogliere nella rete e manteniamoci in una calma e fiduciosa attesa.

L'ultimo trucco
L'Idea Nazionale si occupa prima delle voci di nuove concessioni che avrebbe fatte l'Austria all'Italia e scrive:

Ammasso anche che la notizia delle nuove offerte dell'Austria corrisponde a verità, cosa di cui abbiamo molte ragioni di dubitare, noi siamo perfettamente sicuri che esse non varranno a modificare nulla delle decisioni sulla guerra che tutto ciò che si fa e si dice in questo momento è un tentativo di costoro per influire sull'opinione pubblica italiana e in pari tempo sulla incertezza degli altri stati neutrali specialmente balcanici. Appunto per questo, è bene, e necessario denunciarlo. Agli italiani si consiglia di non farsi ingannare dal tentativo di costoro per influire sull'opinione pubblica italiana e in pari tempo sulla incertezza degli altri stati neutrali specialmente balcanici. Appunto per questo, è bene, e necessario denunciarlo. Agli italiani si consiglia di non farsi ingannare dal tentativo di costoro per influire sull'opinione pubblica italiana e in pari tempo sulla incertezza degli altri stati neutrali specialmente balcanici.

L'intervento italiano imminente secondo la stampa francese
PARIGI 26, mattina. — L'Echo de Paris pubblica alcune informazioni da Roma che presentano come molto prossima la conclusione di un accordo fra l'Italia e le Potenze della Triplice Intesa, accordo che si applicherebbe all'intervento dell'Italia nel conflitto europeo e che concernerebbe la situazione degli interessi italiani nelle diverse regioni e specialmente nella regione vicina all'Adriatico.

« Si ha ragione di credere — dice il giornale — che l'avvicinarsi di un tale accordo è stato previsto a Berlino e che esso non è estraneo agli sforzi militari che i tedeschi compiono in questo momento per cercare di ottenere un successo acuto delle ripercussioni politiche. La manovra tedesca è troppo visibile per essere offesa. Quanto all'accordo, se è permesso supporre che nulla sia separi il punto di vista dell'Italia da quello della Triplice Intesa si ha ragione di attendersi tuttavia che la firma non sia annunciata. Essa infatti, contrariamente a ciò che è stato pubblicato dai giornali, non lo era ancora ».

Anche altri giornali dicono che gli sforzi tedeschi di questi giorni sono diretti ad impressionare l'Italia mostrandole che le truppe tedesche possono occorrendo riprendere un po' di vantaggio. Si ritiene però che il loro tentativo non avrà successo.

Anche il Figaro osserva che l'operazione dei tedeschi contro Ypres è politica e militare. Il giornale dice che la Francia non ha dato ai neutrali altro parere che quello di consultare il loro interesse. Se marceranno, lo faranno in piena libertà e avranno la loro parte di gloria. L'esercito tedesco è ancora temibile, ma ha cessato da molto tempo di essere invincibile e ieri ancora ha fatto il suo attacco sull'Yser mentre l'esercito austriaco si faceva vincere ancora una volta sui Carpazi.

Il Figaro ritiene essere imminente l'entrata in scena dell'Italia e dice che non sono certo le proposte che debbono essere fatte oggi dal principe di Bülow e dal barone Macchio di neutralizzare Trieste, che l'Italia vuole insieme a tutta l'Istria e una gran parte della costa dalmata, che potranno contentare l'ultima ora gli italiani che sentono l'ora della preda da tanto tempo attesa a loro portata di mano.

ERNESTO RAGAZZONI

Strane dichiarazioni dell'on. Meda a un giornale straniero

ROMA 26, sera. — L'on. Meda è stato intervistato a proposito della situazione odierna dell'Italia dal giornale La Liberté, organo dei cattolici della Svizzera francese.

Interrogato sul pensiero del governo nostro, l'on. Meda ha detto: « Mi sembra che il governo voglia temere la guerra, ma si può forse temere che l'on. Salandra ci tenga a scrivere il suo nome nella storia dell'Italia e a fonder un grand rôle. Ritengo poi che Vittorio Emanuele sia ostile ad una guerra contro la Germania e l'Austria, firmatarie del trattato della Triplice. Egli non vuole venir meno alla sua firma. Il trattato d'alleanza non ci obbliga nel caso attuale a schierarci a fianco degli alleati, che sono stati i primi a non osservare il trattato nei riguardi dell'Italia, ma fra la neutralità e la guerra c'è un passo enorme da fare, e questo passo il Re non vuole farlo. »

L'Idea Nazionale, commentando queste parole del deputato clericale, così scrive:
« L'on. Meda ha voluto versare nel seno di un giornale straniero i suoi dispiaceri di neutralista deluso per l'inevitabilità della guerra nazionale italiana. A parte che il direttore dell'Italia avrebbe potuto riservare al suo giornale certi stoghi tutti l'intervista si riasuma nella stupida dichiarazione che, se la neutralità dell'Italia fu in principio un diritto, oggi è un dovere, poiché, avendo l'Italia invocato il trattato di alleanza a giustificazione della sua neutralità, non può ora denunciarlo per fare la guerra con l'Intesa. Non periamo il tempo a dimostrare la sciocchezza di una simile ragioneria. Quello che non si può non deplorare come un atto di inaudita leggerezza è la parte dell'intervista che si riferisce all'on. Salandra e al Re. L'on. Meda non si parlo di dichiarare in un giornale straniero che il capo del Governo d'Italia si deciderà forse alla guerra, perché tiene a che il suo nome passi alla storia e che in verità è ostile, perché non vuol venir meno alla sua firma. Che ne ha l'on. Meda? E come... »

Ipotesi e previsioni sulla ripresa dei lavori parlamentari
(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 26, sera. — (D.) — La riunione dei ministri, già più volte preannunciata, è fissata per il pomeriggio di domani, martedì 27, e in essa, fra gli argomenti di maggiore importanza che si discuteranno, vi sarà quello relativo alla convenienza o meno di prorogare la ripresa dei lavori parlamentari, qualora prima del 12 maggio non fosse possibile al governo di prendere una decisione definitiva circa l'intervento o meno dell'Italia nel conflitto europeo.

Il consiglio potrà non prendere domani una deliberazione in proposito o prendere anche una semplice deliberazione di massima, salvo a ritornarvi più tardi sopra in una riunione che si terrà in un tempo più prossimo alla data di riapertura della Camera. Però, a quanto si afferma, sarebbe nell'intendimento del governo di mantenere la data del 12 maggio per la ripresa dei lavori parlamentari, sia per annunciare eventualmente alle due Camere il già deliberato intervento, sia per chiedere comunque al Parlamento quei pieni poteri estensibili anche alla sospensione parziale o totale nel Regno delle garanzie costituzionali che il governo ritiene indispensabili nel gravissimo momento attuale. Per essere più chiari, se prima del 12 maggio si potrà venire ad una soluzione definitiva delle pratiche, il 12 maggio verrà ufficialmente partecipato al parlamento e verrà chiesta la proroga a tempo indeterminato dei lavori parlamentari. Se, però, non sarà il 12 maggio ancora possibile al governo fare il detto annuncio, i pieni poteri e la proroga dei lavori parlamentari sarebbero richiesti egualmente lasciando al governo di agire poi con piena libertà di azione in qualunque eventualità, senza ulteriore necessità di interpellare il potere legislativo.

Unico oggetto pertanto all'ordine del giorno per la seduta di martedì 12 maggio sarebbe la comunicazione del governo nel senso suindicato e gli amici del on. Salandra affermano che egli è pronto ad affrontare, occorrendo in argomento la discussione e il voto delle due Camere, dopo di che i lavori parlamentari verrebbero senz'altro prorogati « sine die ».

Si assicura che a questo proposito lo on. Salandra troverebbe consenziente lo on. Giolitti e i più autorevoli parlamentari di parte liberale e costituzionale, compresi gli amici dell'on. Giolitti.

Sono queste le voci correnti oggi con insistenza e ripetute e confermate da buona fonte nei soliti circoli competenti. Ma a parte le affermazioni di coloro che insistono ancora nelle pretese manovre di corridoio ostili all'attuale ministero, ricordando che quelle voci si sono costantemente ripetute alla vigilia di ogni ripresa di lavori parlamentari dacché lo on. Salandra è al potere e si sono risolti poi in voti di fiducia deliberati a grandissima maggioranza, a parte queste affermazioni, vi è chi pensa se dovesse essere opportuno, utile e patriottico nel momento attuale e in un prossimo momento aprire una discussione sulle comunicazioni del governo o meglio sulle richieste del governo, la quale discussione potrebbe prolungarsi molto e dare luogo a dichiarazioni di deputati che potrebbero rispondere agli interessi e al prestigio del paese. Una volta aperta la discussione sulle comunicazioni del governo, nessuno potrà impedire ai deputati più scalmanati del gruppo socialista neutralista ad oltranza e del gruppo repubblicano, sia u-

Tutti gli ambasciatori delle Potenze belligeranti alla Consulta

ROMA 26, sera. — Oggi è stata giornata di attività diplomatica alla Consulta.

Alle 15,30 vi è giunto in automobile il barone Macchio, ambasciatore di Austria Ungheria, che è rimasto a colloquio con l'on. Sonnino per circa 50 minuti. Poco dopo è giunto l'ambasciatore di Russia signor Krupenski e quindi il ministro di Romania principe Ghika.

Alla 16,45 è arrivato alla Consulta von Bülow e dopo di lui, quasi contemporaneamente vi sono andati sir Rennell Rodd ambasciatore d'Inghilterra, e il signor Barrère ambasciatore di Francia. Nella grande anticamera gialla che precede il gabinetto del ministro si sono incontrati e sono rimasti insieme per parecchio tempo Bülow e gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia.

Il mistero dell'ex Ministro L'on. Schanzer smentisce

ROMA 26, mattina. — Avendo un giornale pubblicato che l'ex ministro che accordò l'intervista all'Avanti sarebbe l'on. Schanzer che giorni or sono fu visto a conversare lungamente a Montecitorio con Pon. Treves, l'on. Schanzer ha inviato al Messaggero la seguente lettera:

« Egregio signor Direttore, Rilevo da un quotidiano di Roma che il Giornale di Sicilia mi ha indicato come l'autore della nota intervista dell'Avanti con un ex ministro supposizione fondata sopra un colloquio avvenuto in questi giorni fra me e l'on. Treves alla Camera. Smentisco nel modo più deciso e risoluto di essere l'ex ministro intervistato dall'Avanti; smentisco in modo non meno deciso e risoluto che fra il mio colloquio con l'on. Treves e l'intervista pubblicata dall'Avanti corra il menomo rapporto. Mi abbia coi migliori saluti. Dev.mo: Schanzer »

Per intervenire, di prendere la parola per ripetere alla Camera talune delle solite tirate da comizio rifriggenti questi stessi argomenti che nei giornali più accessi della due tenenze vengono avolti con polemiche che si susseguono intorno allo atteggiamento del governo e alle trattative diplomatiche.

Si ritiene generalmente che ciò si debba evitare, poiché sarebbe impossibile, senza esporre il paese a grande pericolo, mantenere viva alla Camera una discussione di simile genere nel momento più culminante in cui si sarebbero per raccogliere i frutti della lunga e paziente opera diplomatica intesa a condurre il paese al conseguimento delle aspirazioni nazionali. Non si comprende pertanto se veramente il consiglio dei ministri possa deliberare di affrontare un nuovo voto politico sui pieni poteri per la guerra, giacché riuscirebbe una discussione incresciosa e pericolosa dalla quale nessun bene, ma molto male potrebbe derivare al paese.

Perché le decisioni che il Consiglio dei Ministri sarà per prendere se non in quella di domani in qualche altra prossima riunione, sono attese colla più viva ansietà non disgiunta dalla fiducia che si rende possibile al governo presentarsi alle due Camere il 12 maggio con l'annuncio della conclusione definitiva dei negoziati diplomatici la quale, tanto se porterà al mantenimento della neutralità quanto all'intervento nel conflitto, sarà sempre, si spera, tale da corrispondere pienamente alla legittima attesa del paese.

Non è inopportuno aggiungere che nei circoli politici si afferma che ben difficilmente l'Italia potrà evitare l'intervento bellico e quindi tanto più inopportuna e pericolosa potrebbe essere una discussione pubblica preventiva sull'eventuale atteggiamento del governo italiano.

Per la difesa militare del Paese

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Parità di trattamento agli Ufficiali della Territoriale

ROMA 26, ore 21. — Con decreto reale pubblicato stasera dalla Gazzetta Ufficiale, tenuto presente che nell'attuale situazione internazionale si manifesta la necessità di valersi di autorità per taluni servizi, sia di ufficiali di milizia territoriale che di riserva e di questi ultimi anche se non godono di pensione vitalizia a carico dello Stato per servizi militari, considerato che possono equamente imporsi ai predetti ufficiali obblighi di servizio in tempo di pace qualora venga ad essi fatto trattamento finanziario analogo a quello degli ufficiali permanenti viene disposto:

Art. 1. Fino al 31 dicembre 1915 gli ufficiali di milizia territoriale di qualunque arma, corpo e specialità e qualunque sia la loro provenienza potranno essere richiamati in servizio per ordine del Ministero della guerra.

Art. 2. A detti ufficiali spettano le indennità previste con decreto 15 aprile 1914.

Art. 3. Fino al 31 dicembre 1915 oltre agli ufficiali di riserva di cui il decreto gennaio 1915 potranno essere chiamati in servizio per ordine del Ministero della guerra anche gli altri ufficiali della riserva se fisicamente idonei.

Le disposizioni militari per i trasporti ferroviari
ROMA 26, ore 20. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il nuovo regolamento dei trasporti ferroviari.

Durante la mobilitazione — dice il regolamento — e durante la guerra il Comando supremo dell'esercito ha diritto di stabilire speciali norme di servizio ferroviario tanto per i trasporti militari quanto per quelli del pubblico. Tali norme dovranno essere osservate dal pubblico e da tutte le autorità in genere. All'atto della mobilitazione dell'esercito viene costituita la direzione dei trasporti. Le amministrazioni ferroviarie sono tenute ad aderire prontamente con tutti i mezzi di cui dispongono alla richiesta e alle prescrizioni della direzione dei trasporti. La direzione dei trasporti decide su quali linee e in quale momento debba porsi in vigore l'orario militare, determina in quale misura in tutta l'estensione del regno si possono lasciare treni a disposizione del pubblico e quali e indica in qual modo debba essere ripartito il materiale mobile di tutte le reti ferroviarie nazionali.

La direzione dei trasporti potrà richiedere all'amministrazione ferroviaria che parte o anche tutti i treni dell'orario ordinario siano utilizzati per uso militare e così pure che sia modificato l'orario stesso e sia posto a servizio dell'esercito tutto il materiale ferroviario compreso quello delle società minori. Il regolamento tratta poi delle commissioni militari di linea, dei comandi di sezione, delle direzioni dei trasporti, delle sue delegazioni, della istituzione delle commissioni militari di linea e delle sezioni e compagnie ferroviarie militari.

La numerazione delle sezioni e il concorso del personale dei vari compartimenti delle ferrovie alla formazione delle sezioni sono: 1. a e 2. a sezione personale del compartimento di Torino; 3. a sez. Genova, 4. a e 5. a Milano, 6. a Venezia, 7. a Bologna, 8. a e 9. a Firenze, 10. a Ancona, 11. a e 12. a Roma 13. a-14. a Napoli, 15. a Bari, 16. a Reggio Calabria, 17. a Palermo.

L'intero si spende agli impiegati comunitari chiamati sotto le armi
MILANO 26, ore 20. — L'on. Agnelli, avendo interrogato l'on. Salandra, il sottosegretario on. Celesia sulla opportunità di disposizioni che facciano obbligo ai comuni di corrispondere agli impiegati municipali lo stipendio, anche quando fossero chiamati alle armi, ebbe dall'on. Celesia la risposta seguente:

« Mi è grato informarvi che con circolare 12 settembre e 10 novembre furono interessati i prefetti di fare introdurre nei Comuni nei propri regolamenti organici norme dirette a regolare la posizione giuridica e il trattamento economico dell'impiegato e salariato chiamato sotto le armi in modo conforme a quello stabilito per gli impiegati dello Stato dall'art. 30 dello stesso unico della legge approvato con regio decreto 22 novembre 1908 n. 893.

In tale articolo è espressamente dichiarato che in caso di guerra l'impiegato sotto le armi sia considerato ad ogni effetto come in congedo e goda quindi l'intero stipendio.

Da alcune indiscrezioni trapelate è appreso che nelle due riunioni odierne la direzione non si sarebbe occupata della manifestazione neutralista che il partito intende organizzare per il primo maggio.

Dell'altra materia, cioè dello sciopero generale in caso di mobilitazione, pare non si sia ancora discusso. Tale problema verrebbe trattato soltanto nella seduta di domani.

Decreti in materia di ricorsi scolastici
ROMA 26, sera. — Con decreti ministeriali sono accolti i ricorsi della maestra Benassi Albertina contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Modena che non approvava la sua nomina a maestra delle scuole femminili urbane superiori del comune di Carpi.

Venanzio Marcellino contro la deliberazione del Consiglio Provinciale scolastico di Ancona relativa alla nomina ed insegnante nelle scuole maschili urbane del comune di Fabriano; gli atti sono rinviati al Consiglio Scolastico per gli ulteriori provvedimenti.

Turchetti Anna contro la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico di Ascoli Piceno relativo all'assegnazione di categoria nel ruolo provinciale degli insegnanti.

Con decreto ministeriale in data odierna sono respinti i ricorsi del maestro; Maestro Edmondo insegnante nel comune di Copertino di Ferrara circa l'esercizio dell'impiego di ricchezza mobile; Niveletti Gignina contro la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico di Macerata relativa al trasferimento; maestro Carletti Luigi dalla scuola del Comune di Assigiano a quella del comune di Tolentino.

La riunione della direzione del partito socialista per discutere sul momento politico
MILANO 26, sera. — Stamane si è riunita nei locali dell'Avanti, come era stato annunciato, la direzione del Partito socialista per discutere sull'attuale momento politico.

La riunione è indetta altresì perché la direzione si pronunciasse sull'opportunità o meno della proclamazione dello sciopero generale in caso di mobilitazione: tesi sostenuta già dal comitato direttivo della sezione milanese, che però ha trovato degli oppositori, specialmente nei socialisti di Reggio Emilia.

Poco dopo le 11 il segretario politico del partito, Costantino Lazzari, ha aperto la seduta colle solite comunicazioni. Sono presenti tutti i membri della direzione. Vi manca il segretario del gruppo parlamentare on. Morgari perché si trova a Parigi.

La discussione si è interrotta a mezzogiorno ed è poi stata ripresa nel pomeriggio, durando fin verso le 18.

Mentre vi telefonano non si sa ancora nulla delle deliberazioni che sono state prese, essendo la riunione circondata di più intrasparente segreto. Nessun comunicato finora è stato redatto per la stampa e lo sarà forse soltanto assai più tardi.

Italia e Austria

Il pensiero del conte Apponyi

(Nostra intervista particolare)

BUDAPEST, aprile.

Sono stato ricevuto dal conte Apponyi nel suo castello di Eberhard — perduto nella campagna piatta a un'ora d'automobile da Presburgo — dove egli trascorre gran parte dell'anno, dirigendo l'importante impresa agricola della sua vasta proprietà terriera. Ho goduto, al castello, di una ospitalità offerta con semplicità e buona grazia inimitabile. Ciò mi ha permesso di visitare l'ospedale fornito d'ogni conforto e di tutti i mezzi più moderni di cura, che fu improvvisato sin dall'inizio della guerra in una delle ali del castello, e dove — curati da un medico che vi risiede, assistiti dalla contessa e dalle sue graziosissime figlie, nutriti dallo chef esportissimo — ho sorpreso i più felici convalescenti della guerra. Alla sera, seduto accanto all'alta stufa bianca, mentre la padrona di casa, che è una Mensdorff, sorella dell'ambasciatore, agucchiava per i feriti, ho udito l'illustre parlamentare e scrittore esporsi in larghe frasi armoniose il suo pensiero, osservando quella sua magnifica testa, forte profilo aquilino, luce vivida d'occhi chiari e rada barba fluente, che ha tentato spesso il pennello o la stecca di un ritrattista.

Crede di poter riferire con sufficiente esattezza i punti essenziali della sua esposizione.

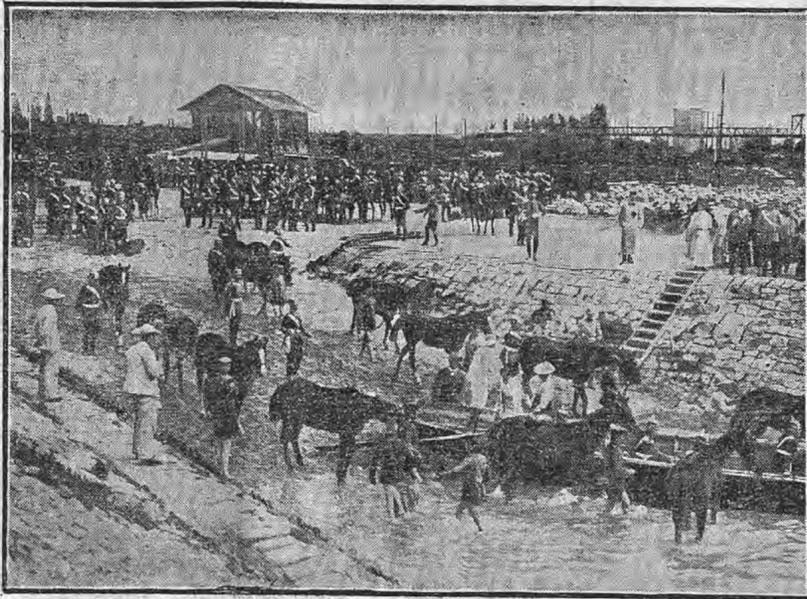
Non saprei rispondere alle vostre domande — disse l'ex ministro — senza ricordarvi prima di ogni altra cosa che la guerra attuale è una guerra d'aggressione e di conquista russa, e che questo è il fatto primordiale. Le intollerabili congiure della Serbia protetta dalla Russia e la tenebrosa attività sottopulita dagli agenti russi in Galizia e nel nord dell'Ungheria, avevano per scopo di preparare il terreno per la distruzione interna della monarchia austro-ungarica che l'ora dell'aggressione non fosse scoccata. Il delitto di Serajevo ha precipitato la crisi più presto forse che la Russia stessa non lo volesse, ma ciò non cambia affatto il carattere essenziale della situazione. Il programma della Russia è chiaro: è quello della sua storia nazionale dopo che essa prese coscienza di se stessa. Oggi è confessato dallo Zar in persona nel suo ultimo discorso alla Duma, e consiste in due parti tra le quali è stretta connessione: la riunione di tutti gli slavi, meglio di tutti gli ortodossi sotto la dominazione diretta dell'Austria e la Russia e il possesso degli stretti che uniscono il Mar Nero al Mediterraneo. Le due potenze occidentali oggi alleate della Russia hanno scopi completamente differenti e molto meno chiari; direi piuttosto dei motivi che degli scopi. Questi motivi sono la rivincita da parte della Francia e la gelosia da parte dell'Inghilterra. Per questi due motivi queste due potenze vogliono abbattere la Germania. E siccome non avrebbero avuto nessuna possibilità di farlo senza il soccorso della Russia, bisogna che, volenti o nolenti, esse pongano la loro potenza al servizio delle ambizioni russe, contrariamente a tutte le loro tradizioni e ai loro più vitali interessi, questa è la semplice verità, e sarebbe meno colpevole il confessarlo che il volere ostentare ragioni di liberalismo e di democrazia quando si è al servizio di progetti di espansione russa, e si favorisce l'attentato più cupo che abbiano conosciuto i tempi moderni contro la civiltà occidentale, contro tutto ciò che è libertà e luce.

L'Italia è rimasta a parte del grande conflitto, ma appare tormentata da inquietudini difficili a essere contenute. Non abbiamo dei consigli da darle, ma ci applichiamo a capire la sua situazione giacché le risoluzioni ch'essa potrebbe prendere hanno per noi una grandissima importanza. Ed ecco quello che ci sembra evidente: ciò che pesa sull'Italia non è né la Germania né l'Austria-Ungheria. L'Italia è una potenza mediterranea e nessuna delle due nazioni alleanze le fa concorrenza a questo riguardo. Tutto ciò che l'Austria-Ungheria domanda è di avere il suo sbocco sul mare attraverso l'Adriatico. La libertà dell'Adriatico: ecco ciò a cui si limitano i nostri interessi marittimi. La Francia e l'Inghilterra invece opprimono lo sviluppo e minacciano la sicurezza dell'Italia nel mare che dovrebbe essere semplicemente suo.

Supponendo inoltre una vittoria della Italia e la Russia padrona degli stretti, padrona della costa orientale dell'Adriatico, l'Italia avrebbe cessato di essere una potenza, anzi un paese indipendente. Accanto a questo che valore hanno le questioni che possono creare degli attriti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria? Potrebbe l'Italia essere seriamente tentata di favorire questa precarietà della sua esistenza nazionale aiutando la vittoria dell'Intesa? Sarebbe fare ingiuria al suo buon senso il crederlo. Tuttavia giacché l'esperienza ci prova che anche i più ragionevoli, individui e nazioni, rubiscono spesso il fascino di tentazioni irresistibili caratterizzate dal grido: « Ci è più forte di noi », e che d'altra parte un reale interesse, per quanto secondario, spiega ogni l'attitudine dell'Italia, noi siamo perfettamente disposti ad aiutarla a rimanere nelle vie conformi ai suoi interessi come ai nostri, e a trattare con lei circa tutto ciò che

l'agita, l'inquieta e la sospinge. Noi siamo tanto più disposti a questo che, secondo la nostra intima convinzione, ciò che deve risultare da questa guerra è precisamente la ricostruzione d'un pesante blocco occidentale capace di assicurare con la sua forza la pace del mondo e la libertà dei mari. L'Italia è evidentemente chiamata ad averne una parte importante; essa vi troverebbe quella sicurezza e quella facilità d'espansione pacifica che la sua mirabile evoluzione merita ed esige. Ma precisamente perché si deve giungere a qualcosa di solido e di durevole, bisogna che le soluzioni presenti sieno tali da non lasciare strascichi di risentimenti inguaribili in nessuna delle parti. Questo principio pone dei limiti alle questioni in discussione; sarebbe deplorevole che l'Italia o altri profitassero della favorevole occasione attuale per spingere le loro esigenze al di là delle loro necessità. Chi dovesse cedere, non saprebbe più perdonare. Per ciò che riguarda specialmente l'Italia e l'Austria Ungheria, io credo che esista troppo buon senso nell'una e nell'altra perché simili aberrazioni si debbano temere. Ho ferma fede dunque in un accordo perché esso è ragionevole e perché vedo da entrambe le parti uomini di stato ragionevoli e popoli maturi. Li vedo soprattutto obbligati, anche se attraverso a questioni apparentemente più urgenti, a tener conto di un comune enorme pericolo. Coloro che vogliono illudersi sull'entità del pericolo russo, perché una sua chiara percezione disturberebbe il loro entusiasmo, si servono di due argomenti che definirei volentieri, concedetemi il barbarismo, degli accamenti. Si dice che questo pericolo è lontano, e che si avrà tempo di provvedervi un giorno. Doppio errore. Prima di tutto questo è l'argomento tipico della imprevidenza, e non si trattano gli interessi vitali di una grande nazione col criterio con cui un giovane dissipato tratta i suoi affari con l'usuraio. Secondariamente questo pericolo mondiale è lontano oggi fin tanto che sussiste la potenza dell'Austria Ungheria; ma supponendo che essa venga schiacciata e che la vittoria russa sia consumata, il pericolo russo è prossimo, non è più di domani, ma di oggi. Il secondo argomento è ancora più precario; si riconosce che l'estensione della potenza russa è un pericolo comune, ma si dice: « Quando sarà divenuto imminente, ci aliteremo tutti per combatterlo ». Preclara saggezza davvero quella di lasciar crescere un pericolo vitale consolidandosi col pensiero di doverlo combattere più tardi! In verità è assai difficile il discutere questi propositi. Che ne sapete oggi voi di questa alleanza futura contro la potenza che oggi vi compiacereste d'aumentare? Su di chi fate assegnamento? Forse su coloro che avreste contribuito a perdere oggi? Chi vi dice da che sentimenti sarebbero mossi costoro all'ora che vi parrebbe opportuna? Chi vi assicura che a loro volta non sarebbero presi da una vertigine psicologica che li spingerebbe a preferire il nemico a quelli che questo nemico avrebbero servito nell'ora della crisi suprema? No; tutto ciò sarebbe, in un problema di una vastità immensa, una soluzione indegna d'una grande causa e di una grande nazione. Se altri problemi esistono, essi debbono essere risolti necessariamente in modo pacifico; e, progredendo entrambi alla luce dei nostri interessi autentici ed essenziali, siamo sicuri di progredire d'accordo. Voi sapete che io sono un fervido credente; si attribuisce — a torto — ai credenti il motto: « Credo quia absurdum »; io non accetto queste spiegazioni, né come credente, né come uomo politico: « Credo perché ciò è ragionevole ».

AMEDEO PONZONE



Concentramento di truppe tedesche a Mulheim sul Reno

Un trionfo del femminismo

COPENHAGEN, aprile.

Il telegrafo vi ha recata la notizia, invero attesa già da due anni, che il femminismo è giunto in Danimarca al suo trionfo definitivo: alle donne è stato accordato il diritto di voto politico (già avevano quello amministrativo). La notizia non può, anche in tanto infuriare di eventi guerreschi, passare inosservata; già che dopo la guerra, rarefatte purtroppo le masse virili, l'importanza economica e politica della donna aumenterà e la spingerà, anche in altri paesi a seguire l'esempio delle donne danesi.

Se non che non si deve credere che il femminismo danese sia, come quello inglese, conseguenza della relativa scarsità dei maschi che emigrano. No, si può ben dire anzi che se la donna danese ha raggiunto un'alta condizione civile e se ha adesso raggiunto la completa capacità politica, se lo è abbastanza meritato con la sua attività individuale e collettiva. Al libero soffiò dei venti marini essa cresce sana e robusta; è famigliare con tutti gli sport. E' in generale alta, slanciata; ha un camminare deciso e agile; odia non solo il busto, e non lo porta, ma anche ciò che può farlo utile; un notevole sviluppo femminile della persona. Trova a sé disdicente un seno che per le donne di altri paesi non sarebbe che normale, e lascia scendere eternamente sul collo nudo i capelli biondissimi. E' insomma una donna un po' maschia nel fisico e nel morale. Si comprende dunque come abbia di buon'ora cercato di emulare l'uomo in molti campi. Certo i suoi primi sforzi, che rimontano al 1871, furono accolti con alzate di spalle e con sorrisi compassionevoli; occorre una lunga lotta per rendere la questione dell'indipendenza femminile appena discutibile. Paolina Worms scrisse, tra il 1850 e il 1860 per prima diede l'esempio di un superiore lavoro femminile e vincente le sue compagne, e Matilde Fibiger dimostrò quanto la donna potesse nel campo intellettuale. A poco a poco una donna dietro l'altra uscì dalla massa e cominciò una vita piena di lavoro di indipendenza. In dieci anni i commercianti, le professioni, le arti, le scienze erano tutti aperti alle donne; e tutte, se si eccettua la scarsa alta aristocrazia, si guadagnavano da sé la vita. Non solo le zitelle, ma anche le madri di famiglia, che in generale continuano la loro antica professione per trarne guadagni; e ne dispongono da sole; se ne servono per procacciarsi vita sociale e divertimenti che non potrebbe loro dare il marito. Insieme coll'indipendenza economica la donna danese ha voluto infatti conquistare quella giuridica e politica. Fin dal 1871 fu fondata la Dansk Kvindeamfund, la società delle donne

libero. Gli effetti di questo sistema si sono addimostriati buoni.

Ora tutta l'ambizione delle danesi si concentra nel palazzo della donna, Kvindernes Bygning, che vogliono erigere in Copenhagen per concentrarvi tutte le istituzioni femminili. Non sono ancora raccolti mezzi sufficienti all'uopo, ma si procede questo con alacrità. Le donne danesi vogliono dimostrare ancora una volta come conoscano l'arte di fare molto con poco e di far fiorire le loro istituzioni nate dal nulla; arte che dimostra il loro diritto d'intervenire là dove si decide del bene o del male della società civile.

I primi tentativi politici della donna danese risalgono al 1880. Entrata già allora a competere con gli uomini in tutte le attività produttive, una piccola schiera di donne avanzò la domanda d'intera eguaglianza civile fra i due sessi. Dapprima sembrò cosa del tutto inaccettabile. Ci fu anzi addirittura nella opinione pubblica quasi un senso di fastidio. Ma le donne non cessarono di agitarsi, e di progredire intanto nel lavoro economico e sociale. E a poco a poco le loro richieste divennero famigliari a tutti. Sotto i gabinetti di sinistra che da dieci anni governano il paese la donna ha ottenuto a poco alla volta posto nei Vaergeraad o uffici di protezione degli orfani, nella cassa di assicurazione per le malattie Hjaelpkassen e infine nel 1908 nei consigli comunali (Byraad) e nelle giunte (Sogneraad). Il suffragio politico femminile divenne allora solo una questione di tempo. Sebbene l'agitazione a suo favore fosse nata nelle classi elevate, ebbe subito l'appoggio della sinistra, cioè del partito di governo, e del partito socialista. Si estese poi a tutte le categorie femminili viventi del proprio lavoro e un po' a tutte le classi, pur conservando tuttavia un certo carattere borghese, e da ultimo ha avuto l'appoggio di tutti i partiti. Del resto le donne danesi non seguono in modo speciale nessuna delle fazioni maschili, e si può veramente dire che abbiano costituito un partito femminile dalla tinta piuttosto avanzata, e non diviso se non da qualche rivalità di gruppi, ch'è immancabile nelle società dei figli di Adamo. Le loro simpatie per il partito di governo indicano, è vero, una propensione all'attuale indirizzo politico il quale può dirsi lodevole all'interno, ma può essere criticato nella politica estera e militare. Infatti la Danimarca, premuta da vicino dal potente impero tedesco; non si è data forse abbastanza pensiero finora di una preparazione d'armi difensiva, ed ora se ne pente.

Tutti i partiti sono stati concordi nel decidere del voto femminile in occasione della revisione costituzionale, della quale ora si discute. Ma alle donne ciò non è sembrato giusto. Oltre il diritto elettorale esse hanno reclamato quello costitutivo. Due anni fa nel giorno anniversario della costituzione danese, la Dansk Kvindeamfund riunita a congresso in Kolding, nello Jutland, ha solennemente domandato che il suffragio femminile fosse accordato prima che sia modificata la costituzione; affinché, come gli uomini quando essa fu stabilita, così le donne ora che sarà riformata possano far valere, elettrici ed eleggibili, le loro idee sulla grave questione. Questo voto non è stato accolto dal governo e dal parlamento. Ma la nuova costituzione, che il Re firmerà il 5 giugno, anniversario della prima costituzione estesa nel 1849, dà la suprema sanzione ai diritti politici delle donne, e questo pel femminismo danese era l'essenziale.

L'azione femminile è arrivata al popolo con la Kvindernes KØkken (cucina delle donne); società che mantiene una grande trattoria a buon mercato. Vi sono abolite le mance; e sulle tavole ornate di fiori si può avere a buon prezzo un pasto eccellente; ogni giorno ne profitano circa mille e cinquecento persone, e non le disdegna anche qualche solitario rappresentante del sesso forte. La stessa associazione (contributo di due corone annue) ha fondato cinque anni fa un'opera originale e meritoria, le popolari Kjøbenhavnske Kvindernes Kaffevoegne, o caffè ambulanti di Jeminihøj di Copenhagen, comunemente chiamati (K. K. K.) del tre cappa. Sono vetture che spacciano un ottimo caffè con panza, da non confondere con l'orribile bevanda che in Germania, ma non in Danimarca, usurpa il nome arabo; una tazza costa otto øre, cioè poco più che undici nostri centesimi; non piccolo comodo, in quel clima, al lavoratore.

Ma le donne danesi lavorano anche ad opera di più alta importanza morale. Sono loro che combattono la tratta delle bianche. In Harhus, la principale città dello Jutland, esiste da otto anni il Kvindehjaelpen (soccorso femminile). I soci di questa lega si aggirano la notte nei pubblici locali serviti da donne, e cercano di trarle da quella vita di abiezione: la loro attività è però tutta persuasiva, e niente ha dei metodi brutali che costoro onorano la polizia dei costumi in alcuni paesi; la loro casa di ricovero per le giovani non è una caserma o un convento; vi si lavora, ma vi si passano anche le serate con la musica e il canto, e si fanno frequentissime gite e giuochi all'aria aperta; il servizio religioso alle domeniche e del tutto

IL LIBRO

Studi di letteratura moderna di G. A. Borgese (Milano, Fratelli Treves 1915).

Il Borgese prosegue a raccogliere i suoi articoli di critica pubblicati nei quotidiani. Quest'ultimo suo volume è particolarmente interessante, e dimostra un irrobustimento nelle qualità critiche dell'autore che stupirà quanti credevano d'aver notato in lui un lieve inizio di decadenza. Ora accade invece questo: che mentre i primi articoli del Borgese si leggevano con molto piacere, alla spicciolata, sui giornali, ma perdevano qualcosa della loro attrattiva quando si ritrovavano raccolti in volume, i suoi ultimi scritti rievocano dalla lettura continuata un pregio maggiore. Il Borgese è diventato ora un po' meno giornalista, cioè ha perduto o ha spontaneamente eliminato certe qualità superficiali, stilistiche o formali che piacevano e piacciono al pubblico dei quotidiani, mentre ha sviluppato i suoi pregi personali migliori e più costanti. Né con questo vogliamo dire che a lui manchi ormai il senso della misura e della « fattura » dell'articolo per giornale; ma solo che egli tende sempre meno a basare sopra codesti elementi l'effetto dell'articolo stesso. Perciò i suoi scritti sono forse un po' meno brillanti di prima, ma in compenso sono più soddisfacenti e dotati di un volume che abbiamo ora sotto gli occhi dimostra subito, nonostante la infinita varietà degli argomenti trattati, un non so che di omogeneo che negli altri volumi non era dato ritrovare. Le sue varie parti non vivono in sé e per sé, ma appaiono come svolgimento di un concetto, di un modo di pensare e di sentire fondamentale. In questi ultimi anni, dunque alle intemperanze letterarie e artistiche dei mediocri pretenziosi, anche la critica ha dovuto fare un esame di coscienza, ricredersi sopra il proprio diritto d'indagare alle novità o ai tentativi di novità, fissarsi un programma di difesa e di conservazione. Si è sviluppata sempre più la tendenza a cercare il fondo morale dell'arte, a odiare il virtuosismo e la faciloneria, a disprezzare la decadenza e quello che è peggio ancora, il decadentismo. Così la critica ha assunto un carattere di più volontaria e pensosa serietà. Gli articoli pubblicati dal Borgese negli ultimi due anni e raccolti in nell'ultimo volume del Treves, riflettono di questo stato d'animo ormai comune e necessario. In essi v'ha una giusta ed equilibrata severità verso tutta l'arte contenuta, e che contrasta con la più pacifica e lusinghiera con l'entusiasmo che il critico sa trovare quando gli accade di scrivere dei veri grandi autori del passato. Pochi per esempio hanno, come il Borgese, trovato una nota giusta per far capire, in un discorso, così di passaggio, tutta la grandezza del Manzoni, del Tolstoj, del Cervantes. V'ha in lui, inoltre, un nobile sforzo di imparzialità verso tutti gli scrittori, grandi e piccoli, nostrani e stranieri, e illustra; e se nei suoi giudizi si può trovare qualche punto discutibile, non possiamo mai negare ch'essi abbiano una ragione d'essere e che seguano anche un unico criterio di generosità. Per questo egli è sempre più disposto a benevolenza per i morti che per i vivi e non gli accade mai di trasformare, per esempio, un necrologio in una villana stroncatura. Questo suo modo un po' polemico e un po' all'antica, di sentire e di agire gli smorza qualche volta il gusto innato e gli spunta l'acuzie naturale, inducendolo a diminuire la doverosa distanza che passa fra l'autore e autore, e rende talvolta un po' quanto inessata quella « scala di valori » che resta ancora il cardine e insieme lo scopo più saliente della critica. Ma questo è un po' l'inconveniente dell'articolo di giornale, che porta a un certo numero di colonne, per esempio, ad Arturo Graf come ad Alfredo Oriani, a Michailstetter come a Dostojewski. E ripetiamo che tale difetto d'origine è minore in questo volume rispetto ai precedenti dello stesso autore.

E ne resta un insieme di scritti attraentissimo, un emporio di nozioni non solo particolari, ma generali, che potranno essere ricercate sempre con utilità, e che per correggere pregiudizii, schiarire i termini, risolvere problemi, chiarire equivoci. E' un libro insomma ricco di idee, e molto personale in tutti i suoi atteggiamenti, compresi quelli meno suavi. Bisogna conoscerlo e conservarlo.

* I Fioretti di San Francesco e il Cantico del Sole con introduzione di L. Luzzatti. (Istituto Editoriale Italiano, Milano 1915).

Nella solita elegantissima veste della « Biblioteca dei Classici » la grande casa editrice milanese ristampa meravigliosi Fioretti: uno di quei libri capitali che non dovrebbero mancare in alcuna biblioteca, rappresentando una posizione estremamente tipica dello spirito umano e un stadio morale che tende sempre più a riprodursi quando più sembra oltrepassato. In questi tempi di guerra guerra fra popoli, guerra fra individui, guerra d'idee, guerra di costumi) la parola di pace e d'amore del santo d'Assisi acquista un interesse pungente. Tanto più che in essa non v'è traccia di quel quietismo, di quella indifferenza egoistica per le cose del mondo che forma la base di molta parte del pensiero religioso e ispira molte considerazioni; tanto più che la propaganda di San Francesco è invece tutta piena d'ardore, prende gli uomini di fronte, li costringe a pensare e a decidersi per una condotta cristiana e anticristiana, per Dio o per il mondo, per un atteggiamento energico sotto tanta dolcezza rivela in San Francesco la tempratura del suo innovatore, e per puro caso, come è stato giustamente osservato, codesto grande nome evita di essere considerato un eretico e restò invece come il più popolare dei nostri santi. Il contenuto cristiano e primitivo della sua dottrina esorbita infatti dal rigido pensiero cattolico. V'ha in questo stile strano da noi, un certo che deriva una comprensione insieme umile e vastissima del problema della vita, del mondo e della coscienza, che sta a malapena nelle strette del dogma e tende a superarlo.

I Fioretti sono, oltre che un prezioso documento dello spirito francescano, un curioso campione d'ingenua letteratura: essi formano e formano sempre una lettura deliziosa. Il Cantico del Sole, resta uno dei più alti e puri campioni della nostra poesia. Il volume è correttissimo, stampato con grande chiarezza, decorato con una bella riproduzione del ritratto del Santo attribuito a Cimabue, e infine preceduto da una bella prefazione di Luigi Luzzatti: sempre simpatico quando non scriva di politica e di economia....

* Casi da novelle di Manfredi Vanni (Ferrara, A. Tadini). La nuova casa Tadini di Ferrara, alla quale si deve augurare una fortuna pari all'audacia necessaria per iniziare, in questo momento, un'impresa editoriale, ha pubblicato una raccolta di brevi novelle di Manfredi Vanni meritorie di fermare l'attenzione del pubblico e della critica. Sono racconti di puro stampo toscano: non solo per lo stile familiare, spontaneo, tra il classico e il popolare, e non solo per lo sfondo regionale, per la scelta dei protagonisti, per la descrizione dei costumi, ma per lo spirito che anima questi racconti; per il modo tutto speciale di vedere la vita, per la bonaria filosofia che traspare dalla veste dolcemente umoristica, cara agli autori di quella regione. La presenza di questo stile strano da noi, un certo che deriva alle novelle del Vanni, che d'altra parte, per costituire una grande forma di arte, mancano di troppe qualità essenziali: la profondità, l'originalità, l'intima passione. E l'autore non opportunamente le presenta come casi da novella, cioè come spunti graziosi, ricchi di colore e di interesse narrativo, ma poveri d'umanità. Sono racconti che non passano la prima pelle, che non lasciano altra impressione nelle parti più chiuse e sensibili del nostro animo. Arte insomma ispirata al solo scopo di divertire, ma trattata con garbo, misura e buon gusto squisiti. Ed è già molto, anche se non è abbastanza.

A. V.

L'omaggio della Curia Romana a Oronzo Quarta

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 25, ore 20. — Stamane in occasione del collocamento a riposo del sen. Oronzo Quarta si è svolta una commovente e solenne cerimonia alla Corte di Cassazione. Erano presenti oltre il sen. Quarta, i presidenti di sezione, il P. M. sen. Mortara e moltissimi magistrati ed avvocati. Hanno parlato i sen. Garofalo e Mortara, il conte Santucci per il Consiglio dell'ordine degli avvocati e il marchese Clavariolo per il Consiglio dei procuratori. A tutti ha risposto il sen. Quarta ringraziando gli intervenuti.

Al sen. Quarta sono stati offerti una pergamena ed alcuni doni.

Trieste e i socialisti

Interviste mancate

L'on. Musatti nella recente settimana elettorale di Ferrara, sosteneva clamorosamente, in un suo discorso, la inesistenza di una Trieste italiana per dimostrare la nessuna ragione di una solidarietà nazionale con una città italianamente negativa.

socialisti che hanno giustificato il disinteresse per Trieste con la sua avversione all'Italia.
Alcune obiezioni all'uomo preciso che mi stava di fronte caddero nel più freddo vuoto.

Uno spione arrestato nella Lucchesia

LUCCA 26, ore 21. — Giunge qui notizia che i carabinieri di Querceta hanno arrestato un individuo, che si crede una spia, perché arrivato nelle vicinanze di Montignoso, domandava se nella fortezza del monte vicino vi erano soldati e cannoni e di qual calibro fossero questi ultimi.

Echi del Comitato repubblicano di Forlì

La vertenza Gaudenzi-Bisogni non ancora risolta
FORLÌ, 26, matt. — Dopo le focose pubblicazioni apparse sulla voce Mazziniana di Ravenna, diretta dal repubblicano intransigente neutralista Antonio Giusquiano, relative all'incidente occorso a Forlì il giorno del grande comizio repubblicano intervenista fra lo stesso Giusquiano e l'on. Gaudenzi — questi da tempo abbiamo narrato — questi ha scritto una lettera aperta sul Pensiero Romagnolo per mettere com'egli si esprime — le cose a posto.

La vertenza Gaudenzi-Bisogni non ancora risolta

La vertenza Gaudenzi-Bisogni non ancora risolta
FORLÌ, 26, matt. — Dopo le focose pubblicazioni apparse sulla voce Mazziniana di Ravenna, diretta dal repubblicano intransigente neutralista Antonio Giusquiano, relative all'incidente occorso a Forlì il giorno del grande comizio repubblicano intervenista fra lo stesso Giusquiano e l'on. Gaudenzi — questi da tempo abbiamo narrato — questi ha scritto una lettera aperta sul Pensiero Romagnolo per mettere com'egli si esprime — le cose a posto.

Corriere sportivo

La seconda giornata di corsa a Modena
Piron, il premio Bologna a 2.17
Un'altra splendida giornata di sole e un ippodromo gremito quanto e più di domenica. La Società modenese ha battuto il record della cassetta e scrive negli annuali sportivi, il suo più bel successo. Le corse furono interessanti e le previsioni contrariamente alle previsioni, in seguito alle prove di Milano, la corsa in seguito animata, con arrivi disputati, condotta dalla partenza all'arrivo ad andatura sostenuta, piacque a diversi il pubblico. Le tre pariglie, cioè internazionali e una di italiani, gli indivisibili Red Wilkes e Kaiser Kuser, chiamati una volta tanto a sfidare un solo colore, misero ciascuna una prova e diviserò il premio. Nel premio Bologna, per i quattro anni, la corsa della giornata più vivamente attesa, si risolse in un trionfo per Piron che batté ancora il suo proprietario, il tempo impiegando 2.17 sul miglio. Velocità nazionale, che il valeroso puledro del cav. Bellini, in condizioni perfetta e in evidente e continuo progresso, non tarderà a migliorare.

Due donne che incettano notizie militari

MORTARA 26, ore 21. — Sono state arrestate, perché sospette di spionaggio, in questa stazione, due donne, provenienti da Milano e dirette a Casale Monferrato. Erano fornite di biglietto di terza classe e vestivano dimessamente. Vennero segnalate al comando dei carabinieri da un viaggiatore dello stesso loro scompartimento, insospettito dai discorsi e dal contegno ambiguo che tenevano. Interrogate dall'autorità di P. S., rifiutarono le generalità, qualificandosi per mercie ambulanti. Perquisite, furono trovate in possesso di una rilevante somma di denaro proveniente dall'estero, più un libretto in cui andavano elencando i numeri dei treni e i quantitativi di truppe transittanti per il tratto Casale-Milano-Novara.

Un covo di austriaci a Viareggio?

VIAREGGIO 26, ore 22. — Voci vaghe e imprecise da giorni passano di bocca in bocca dando consistenza all'ipotesi che in una villa dei dintorni esista un posto di spionaggio tedesco. Si parla di sensazionali scoperte della polizia, si dice che nella vicina residenza arciduciale esiste una stazione radiotelegrafica e la voce è avvalorata dal fatto che si sapeva essere stati ospitati alla villa del Piave due principi di casa d'Austria, feriti in guerra e che oggi sono passati in una villa della Svizzera.

Le agitazioni studentesche

VERONA
VERONA 26, matt. — Sembra che anche a Verona gli studenti intendano ripetere quanto hanno fatto i loro compagni d'altre città, proclamando uno sciopero di solidarietà con gli studenti del Politecnico di Milano. Oltre ad approvare la protesta dei confratelli milanesi per il contegno del prof. Abraham, la loro manifestazione si estenderebbe anche contro tutti i professori tedeschi e tedeschanti che non sono pochi in Italia.

I fasti del socialismo ospitaliero a Medicina

Le lubriche gesta dell'ispettore Spada
(Tribunale penale di Bologna)
Lo scandalo era scoppiato, così, all'improvviso, quando già le autorità preposte alla direzione dell'ospedale avevano trattato un sospiro di sollievo come se si fossero liberati da un incubo che pesava loro su la coscienza e che con ogni sforzo avevano cercato di tener lontano.

La duchessa d'Aosta

ispettrice della Croce Rossa
ROMA 26, sera. — S. A. R. la duchessa d'Aosta è stata nominata ispettrice generale delle infermiere della Croce Rossa. L'Augusta signora ha preso oggi stesso possesso della nuova carica.

La prima accusa

Un fatto, strano in se stesso, gettò l'allarme sui sistemi adottati dall'ispettore Spada. Il dott. Zanardi che faceva il suo turno all'ospedale, visitando le ricoverate notò che una delle gravemente ammalate, presentava sintomi manifesti di gravissima malattia. La constatazione sorprese non poco il medico che si trovò ad affrontare molte ipotesi che in quel momento gli si affacciarono alla mente.

La grave condanna

Ma un'accusa di eccezionale gravità venne da una ragazza, tal Trippa Annunziata, che per due volte era stata ricoverata nell'ospedale.

Limiti all'esportazione dei manufatti di canapa

ROMA 26, sera. — L'ufficio traffico e trasporti comunica che, essendosi ragguagliata la quantità di manufatti di canapa ammassati alla esportazione con disposizione del 15 dicembre u. s. è stato messo in commercio l'esportazione delle sole quantità presentate e dichiarate in uscita entro il 22 corrente per successive spedizioni al permesso ministeriale. Inoltre, d'ora in avanti l'esportazione dello spago di canapa di qualità per metatrici, legatrici, è subordinato al permesso ministeriale.

I funerali del maestro D'Ariento

APOLI 26, ore 20. — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del maestro Nicola D'Ariento, che era stato conservatore musicale. Apriva il corteo un plotone di guardie municipali e uno di pompieri; i cordoni erano tenuti dal prof. Paterna Balzo, dal prof. Russomondano, dal prof. Fano, direttore del Regio Conservatorio, dal prof. Mango preside della giunta di vigilanza del conservatorio, dall'assessore Epifania per il Comune, dall'on. Giardini per la Provincia, da Aolo Vetti per l'Accademia reale, dal sig. Lobelli per l'Accademia di S. Cecilia, dal conservatorio delle scuole di Napoli con bandiera, tutto il corpo accademico e uno stuolo numeroso di amici.

La vita angosciata nel Trentino

Un morto a Primiero
VERONA 26, ore 20. — Un gravissimo fatto è accaduto in causa della fame che incombe su tutto il Trentino.

Le opere di spionaggio s'intensificano

Un austrofilo troppo curioso
TERAMO 26, ore 21. — Anche qui appaiono di quando in quando stranieri sospetti, che spesso sfuggono alla sorveglianza delle autorità.

La vita angosciata nel Trentino

Un morto a Primiero
VERONA 26, ore 20. — Un gravissimo fatto è accaduto in causa della fame che incombe su tutto il Trentino.

La vita angosciata nel Trentino

Un morto a Primiero
VERONA 26, ore 20. — Un gravissimo fatto è accaduto in causa della fame che incombe su tutto il Trentino.

La vita angosciata nel Trentino

Un morto a Primiero
VERONA 26, ore 20. — Un gravissimo fatto è accaduto in causa della fame che incombe su tutto il Trentino.

La vita angosciata nel Trentino

Un morto a Primiero
VERONA 26, ore 20. — Un gravissimo fatto è accaduto in causa della fame che incombe su tutto il Trentino.

CRONACA DELLA CITA'

I lavori della "direzissima", Firenze-Bologna

Una lettera del comm. De Cornè all'on. Rava

« On. Signor Deputato, Al premeo interessamento dell'on. S. V. permessi siano iniziati i lavori della grande galleria dell'Appennino sulla dirittura Bologna-Firenze... »

Concorso naz. di pacificazione economica

Indetto dal "Resto del Carlino", Errata-corrige: Per lapsus fra i premiati figura: Francesco Fanfani di Bologna...

Nell'Associazione insegnanti Scuole Materie

In seguito alle ultime elezioni, avvenute per referendum, il nuovo Consiglio Direttivo ha tenuto la sua prima adunanza in un'aula del R. Istituto Tecnico...

La protesta degli studenti per il tragico caso di Lecce

In segno di lutto per la tragica fine del giovane Giuseppe Smerasso, imprecocato dalla Brigata di Lecce...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Universita Popolare Dalla cellula all'organismo

Carlo Levi, illustre fisiologo della Università di Modena, chiaro oratore ben noto al pubblico nostro...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Universita Popolare Dalla cellula all'organismo

Carlo Levi, illustre fisiologo della Università di Modena, chiaro oratore ben noto al pubblico nostro...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Universita Popolare Dalla cellula all'organismo

Carlo Levi, illustre fisiologo della Università di Modena, chiaro oratore ben noto al pubblico nostro...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Universita Popolare Dalla cellula all'organismo

Carlo Levi, illustre fisiologo della Università di Modena, chiaro oratore ben noto al pubblico nostro...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Universita Popolare Dalla cellula all'organismo

Carlo Levi, illustre fisiologo della Università di Modena, chiaro oratore ben noto al pubblico nostro...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Universita Popolare Dalla cellula all'organismo

Carlo Levi, illustre fisiologo della Università di Modena, chiaro oratore ben noto al pubblico nostro...

Una conferenza di Podrecca sul "Papato nei rapporti internazionali"

A cura del Fascio interventista, venerdì prossimo, Guido Podrecca terrà una conferenza privata su il papato nei rapporti internazionali...

Primavera di danze ai Giardini Margherita

Grande è l'aspettativa per gli ormai noti convegni danzanti all'elegante chiesletta dei Giardini Margherita promossi dalla Società Femminile di previdenza ed assistenza...

L'idea di questi lieti trattamenti, che tanto ben ricordo non lasciato l'anno scorso perché raccolsero quanto di più fine e di più disinno abbia in sé la migliore società bolognese...

La riunione di giovedì 29 aprile si annunciava quindi animata, gaia, signorilmente elegante e tale da lasciare in tutti il desiderio di vederla rinnovata giovedì 6 maggio.

Il tepido pomeriggio del mita aprile chiamerà irresistibilmente una insolita folla di leggiadre e gentili beneficiatrici alla festa di bellezza, di l'eterezza e di carità...

A tutto il Comitato ha provveduto per la bella riuscita della festa ed i biglietti a L. 2 per abbonamenti nei due mesi di giovedì 29 aprile e giovedì 6 maggio...

Il Comitato ha provveduto per la bella riuscita della festa ed i biglietti a L. 2 per abbonamenti nei due mesi di giovedì 29 aprile e giovedì 6 maggio...

Il Comitato ha provveduto per la bella riuscita della festa ed i biglietti a L. 2 per abbonamenti nei due mesi di giovedì 29 aprile e giovedì 6 maggio...

Una piccina di due anni schiacciata sotto il tram di Casalecchio

E' avvenuta l'esera in via Frassinago una di quelle atroci sciagure che lasciano un'eco pietosa e dolorosa per giorni e giorni in tutto un rione...

Il tram, che era in via Frassinago, è stato investito da una macchina che lo ha schiacciato sotto le ruote...

La bambina, che aveva due anni, è stata schiacciata sotto il tram di Casalecchio...

Voleva giocare...

Erano le 16,40. Passava il tram 257 che era partito trentacinque minuti prima da Casalecchio...

La bambina aveva le braccia tese verso un gruppetto di bimbi che dall'altro lato della strada...

Non aveva fatto pochi passi che il parapetto della macchina la gettava violentemente a terra...

Un gesto d'addio C'erano, fra gli accorsi, tre donne: Carla Armano Pannoni, Carla Giulia Evangelisti e certa Adele Pilati...

Il compiere Carlo Maria aveva avuto cura di coprire con un panno ciò che si poteva vedere di tra le ruote arrossate del povero corpicciuolo...

Della morticina tutti intorno sapevano il nome: Natalia, tutti parlavano della madre Rosina Reggi...

Il cadaverino Intanto il pompiere Marta, un valoroso reduce di tante opere di salvataggio...

Incidente ciolistico Il quindicesimo Domenico Parenti ferì al Ravone, cadendo dalla bicicletta...

Monte di pietà Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 26 aprile al 10 maggio 1915.

Incidente ciolistico Il quindicesimo Domenico Parenti ferì al Ravone, cadendo dalla bicicletta...

Monte di pietà Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 26 aprile al 10 maggio 1915.

Incidente ciolistico Il quindicesimo Domenico Parenti ferì al Ravone, cadendo dalla bicicletta...

Monte di pietà Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 26 aprile al 10 maggio 1915.

Incidente ciolistico Il quindicesimo Domenico Parenti ferì al Ravone, cadendo dalla bicicletta...

Serata musicale

Dopo il successo riportato nel concerto della Università popolare, la signora Ida Rappini-Bonetti ebbe ieri sera un trionfo non meno insuperabile di questa sera...

Questo uditorio, che ogni più illustre artista avrebbe invidiato, riportò una impressione indimenticabile di questa serata...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Fra madre e figlia

E' pianto e disperazione anche a casa della piccola Natalia, in via Frassinago, 45.

Il padre Andreis assiste l'ing. Savini Loiani Luigi, perito chiamato a giudicare sul funzionamento dei freni della motrice...

Una donna ci allontana da quella scena pietosa, per accompagnarsi in una casa vicina dove era stata trattenuta la madre...

Nella povera cucina a pian terreno di Ernesto Alicardi avvenne l'incontro della madre con la figliuola.

Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda o s'illudeva che un miracolo avesse poi salvato la sorellina?

Aggrappatisi al collo della madre che tremava convulsivamente le aveva detto: — No, mamma. Sta quieta. Natalia torna presto. L'hanno condotta all'Ospedale...

Fiori sulla piccola bara

L'avevano invece portata alla Certosa. E quando il carro mortuario si fermò davanti all'officina del Piccinini...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Il padre Alicardi aveva l'incontro della madre con la figliuola. Voleva questa nascondere alla madre la sciagura orrenda...

Banchetto tra veneti

Domenica sera ad iniziativa del «Carlo di Veneti» ebbe luogo al Gran Hotel d'Italia, in occasione della festa di S. Marco...

Il banchetto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Una brigantesca agressione in piazza San Mamolo

La decorsa notte è avvenuta una agressione in piazza San Mamolo. Un tal Pio Carboni di trentott'anni, fu Francesco, che lavora presso il fratello carbonaio...

Il banchetto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Una brigantesca agressione in piazza San Mamolo

La decorsa notte è avvenuta una agressione in piazza San Mamolo. Un tal Pio Carboni di trentott'anni, fu Francesco, che lavora presso il fratello carbonaio...

Il banchetto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

La feritrice dei Bigliardi arrestata in via S. Vitale

Ricordano i nostri lettori come il 17 marzo il noto Pompeo Bigliardi fosse ferito di rivoltella nel suo pied-a-terre di via Urbana 6...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

Il concerto fu un successo, e la serata musicale fu un trionfo per la signora Ida Rappini-Bonetti...

TEATRI

Una folla imponente assisteva allo spettacolo dato in onore di Ferruccio Benini. Il programma si è svolto tra grandi acclamazioni...

Lo spettacolo si è chiuso col monologo del Podreca. Recitò volontario, accolto felicemente. Questa sera, ultima rappresentazione della compagnia con il recitino da festa di Riccardo Selvatico e Mariademo la suocera.

Un concerto a Ostiglia. OSTIGLIA 26, matt. — Al concerto di ieri sera si notò Sociale, ha arreso un grande successo con straordinario concorso di pubblico.

La compagnia Lombardo a Verona. VERONA 26. — La compagnia « Lombardo » ha ottenuto al nostro teatro un colossale successo finanziario e artistico...

«Puritani», a Concordia di Modena. CONCORDIA 26, ore 20. — Ieri sera al nostro Sociale si è felicemente iniziata con il teatro lirico. Il pubblico intervenuto elegante e numeroso...

Grande Concerto al Teatro Mariani di Ravenna. RAVENNA 26, matt. — Iersera ha avuto luogo un grande concerto prevalentemente vocale al teatro Mariani, assai affollato.

Spettacoli oggi. TEATRO VERDI — Drammatica compagnia veneta di Ferruccio Benini. Ore 20:45: I Recini da festa - Mariademo la suocera.

Esportazione di merci vietate in Spagna. MADRID 26, sera. — E' stata pubblicata un decreto che: 1) mantiene fino al primo maggio il dazio sulla esportazione della lana sudaica...

Rappresentanti dei tabacchini ricevuti dal direttore delle Privative

ROMA 26, sera. — Convocati dalla Federazione centrale, sono giunti a Roma Bussi di Torino, Manzoni Alceste di Bologna, e Moliterno di Napoli, quali rappresentanti della commissione consultiva della categoria tabacchini...

I predetti rappresentanti, dopo uno scambio di idee su le questioni che interessano il movimento delle singole manifatture, si sono recati, accompagnati dal segretario...

La commissione consultiva della categoria tabacchini, riunita straordinariamente in Roma in unione alla sede centrale della federazione lavoratori dello Stato, prese in esame le cause che hanno provocato la scissione fra il personale organizzato della manifattura tabacchi di Sestri Ponente...

Morte di disgrazia a Migliarino. FERRARA 26, ore 20. — L'altra sera alle 8:20 arrivava ormai alla stazione di Migliarino un treno della tramvia, quando quattro ragazzi cominciarono a salire sui predellini dell'ultima vettura...

Il sottosegretario della marina sulla nave-scuola «Caracciolo». NAPOLI 26, ore 20. — Oggi è giunto l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla Marina, accompagnato dal direttore del personale...

La Croce Verde di Ferrara. FERRARA 26, mattina. — Tenne ieri la annuale assemblea dei soci nella quale è approvato il consuntivo per l'anno 1914, e fu deliberato lo studio del progetto di assicurazione del personale contro gli infortuni...

Un ingente colpo ladresco su un tram a Roma. ROMA 26, ore 20. — Nel pomeriggio, mentre un fattorino del Credito Agrario del Lazio, tale Ernesto Marano, si recava, in tram, a fare un versamento di 20 mila lire e 500 alla Banca d'Italia è stato destornato...

Un ingente colpo ladresco su un tram a Roma. ROMA 26, ore 20. — Nel pomeriggio, mentre un fattorino del Credito Agrario del Lazio, tale Ernesto Marano, si recava, in tram, a fare un versamento di 20 mila lire e 500 alla Banca d'Italia è stato destornato...

Un ingente colpo ladresco su un tram a Roma. ROMA 26, ore 20. — Nel pomeriggio, mentre un fattorino del Credito Agrario del Lazio, tale Ernesto Marano, si recava, in tram, a fare un versamento di 20 mila lire e 500 alla Banca d'Italia è stato destornato...

Un ingente colpo ladresco su un tram a Roma. ROMA 26, ore 20. — Nel pomeriggio, mentre un fattorino del Credito Agrario del Lazio, tale Ernesto Marano, si recava, in tram, a fare un versamento di 20 mila lire e 500 alla Banca d'Italia è stato destornato...

Per la disoccupazione e per la preparazione civile

MILANO 26, ore 23. — Oggi presso il Ministero di Agricoltura e Foreste si è svolta la presidenza dell'on. Luigi Rossi ebbe luogo l'assemblea annuale della sessione italiana dell'Associazione internazionale contro la disoccupazione...

Le elezioni amministrative di Ancona. ANCONA 26, ore 22. — Stasera è terminato lo scrutinio per le elezioni amministrative che hanno avuto luogo ieri dopo un non breve periodo di commosso e agitato...

Eletti consiglieri comunali con un voto a Chiaravalle. CHIARAVALLE 26, ore 17. — Ieri a Chiaravalle dovevano aver luogo le elezioni comunali. Però nelle tre sezioni si sono presentati soltanto due elettori...

La proroga per il lodo nella vertenza marinara. GENOVA 26, ore 22. — Il termine per la presentazione del lodo arbitrato tra gli armatori e la gente di mare che era fissato per il 25 corrente è stato prorogato in seguito al lutto che ha colpito uno degli arbitri...

Allarme tra gli allevatori di bestiame per decreto sull'aumento delle riserve. ROMA 26, sera. — Il decreto legge per aumentare le riserve di grosse bestie ha sollevato allarme nel campo degli allevatori per le difficoltà tecniche ed economiche che incontra la sua applicazione...

La villa svaligiata dai ladri a Varese. VARESE 26, ore 20. — La scorsa notte ignoti ladri svaligiarono la villa di proprietà della signora Sella con un carico di tonnellate di grano. Appena entrato in rada al comandante veniva comunicato di cambiare rotta e dirigersi a Venezia...

Sciopero improvviso a Civitavecchia per il mancato scarico di un vapore. ROMA 26, ore 21. — Stamane giungeva nel porto di Civitavecchia il vapore italiano Generale Sella con un carico di 600 tonnellate di grano. Appena entrato in rada al comandante veniva comunicato di cambiare rotta e dirigersi a Venezia...

Tumulti per il pane a Pesaro. PESARO 26, ore 22:30. — Questa mattina verso le 11 un gruppo di disoccupati ha fatto un giro per le vie della città facendo sosta sotto i palazzi dei marchesi Baldassini e dei signori Ruggieri e Oliva, dove hanno emesso fischi e grida ostili...

I sussidi a Comacchio. ROMA 26, ore 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica oggi il regolamento col quale sul mutuo di 675.000 franchi concesso a Comacchio con la legge dell'agosto 1900, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a spendere direttamente a quel comune le residue quote di 13.392 e 12.477 dipendenti...

Un medico ordinario, dal momento che egli si allontanava da lei senza mostrare il menomo rincrescimento. Che anzi, col sottile intuito che hanno i cuori femminili innamorati, ella aveva indovinato che Leonida era come sulle spine, nel breve tempo che rimase a confortarla ed a complimentarla, ed era fremente, inquieto di prendere subito il largo.

Il dottor Leonida rimase per brevi istanti al capezzale di Corinna. La sua presenza dissipò per un momento la tristezza della convalescente. Ma non appena egli si fu partito, Corinna ricadde nell'abbattimento, ad onta che a suo padre volesse mostrarsi liare, felice di essere scampata relativamente a poco prezzo al mortale pericolo dell'ascensione alpina malaugurata.

Senza saperlo, recitavano entrambi la commedia, padre e figlia, nel fingere di non essere assaliti da un profondo accoramento, e la finzione costava ad entrambi strazi inenarrabili. Corinna era vieppiù angustata dalla subitanea partenza di Leonida non appena egli si fu assicurato che la mezzanotte non aveva bisogno di noie, e che la sua inferna era senza febbre e di ottimo umore. Evidentemente ella non ottinava nella vita di lui più di quanto può contare una qualunque creatura presa in cura per la vita di più presto...

Il signor Didier durava fatica a leggere le ultime linee dello scritto, tanto la sua vista era annebbiata dall'angoscioso emozione. Quando ebbe terminato, si sentì traballare. Le gambe gli tremavano, la stizza gli si serrava. Instintivamente cercava un appoggio per sostenersi. Sopra venne Leonida. Con un viso vacillante il signor Didier le porse a leggere il biglietto di Glauca. Leonida impallidì e divenne buio anche egli. Ma in quel momento si udì la voce di Corinna, che gridava: « Babbo! Babbo! Perché non accorri mai?... E' tanto tempo che ti aspetto. Leonida sussurrò all'orecchio dell'industriale: « La tua figlia non deve nulla sapere della vostra tristezza. Quanto a Glauca, lasciate fare a me... Io la conosco, molto più di quanto non crediate... Riparerò al

La proclamazione dell'eletto di Borgo a Mozzano

VIAREGGIO 26, ore 22. — Alla presenza di qualche migliaio di persone è stata oggi proclamata l'elezione del prof. Augusto Mancini, deputato del collegio di Borgo a Mozzano. Una folla enorme ha acclamato per la vie al suono di quattro musiche il prof. Mancini.

La vittoria dei liberali. ANCONA 26, ore 22. — Stasera è terminato lo scrutinio per le elezioni amministrative che hanno avuto luogo ieri dopo un non breve periodo di commosso e agitato...

Eletti consiglieri comunali con un voto a Chiaravalle. CHIARAVALLE 26, ore 17. — Ieri a Chiaravalle dovevano aver luogo le elezioni comunali. Però nelle tre sezioni si sono presentati soltanto due elettori...

La proroga per il lodo nella vertenza marinara. GENOVA 26, ore 22. — Il termine per la presentazione del lodo arbitrato tra gli armatori e la gente di mare che era fissato per il 25 corrente è stato prorogato in seguito al lutto che ha colpito uno degli arbitri...

Allarme tra gli allevatori di bestiame per decreto sull'aumento delle riserve. ROMA 26, sera. — Il decreto legge per aumentare le riserve di grosse bestie ha sollevato allarme nel campo degli allevatori per le difficoltà tecniche ed economiche che incontra la sua applicazione...

La villa svaligiata dai ladri a Varese. VARESE 26, ore 20. — La scorsa notte ignoti ladri svaligiarono la villa di proprietà della signora Sella con un carico di tonnellate di grano. Appena entrato in rada al comandante veniva comunicato di cambiare rotta e dirigersi a Venezia...

Sciopero improvviso a Civitavecchia per il mancato scarico di un vapore. ROMA 26, ore 21. — Stamane giungeva nel porto di Civitavecchia il vapore italiano Generale Sella con un carico di 600 tonnellate di grano. Appena entrato in rada al comandante veniva comunicato di cambiare rotta e dirigersi a Venezia...

Tumulti per il pane a Pesaro. PESARO 26, ore 22:30. — Questa mattina verso le 11 un gruppo di disoccupati ha fatto un giro per le vie della città facendo sosta sotto i palazzi dei marchesi Baldassini e dei signori Ruggieri e Oliva, dove hanno emesso fischi e grida ostili...

I sussidi a Comacchio. ROMA 26, ore 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica oggi il regolamento col quale sul mutuo di 675.000 franchi concesso a Comacchio con la legge dell'agosto 1900, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a spendere direttamente a quel comune le residue quote di 13.392 e 12.477 dipendenti...

Un medico ordinario, dal momento che egli si allontanava da lei senza mostrare il menomo rincrescimento. Che anzi, col sottile intuito che hanno i cuori femminili innamorati, ella aveva indovinato che Leonida era come sulle spine, nel breve tempo che rimase a confortarla ed a complimentarla, ed era fremente, inquieto di prendere subito il largo.

Il dottor Leonida rimase per brevi istanti al capezzale di Corinna. La sua presenza dissipò per un momento la tristezza della convalescente. Ma non appena egli si fu partito, Corinna ricadde nell'abbattimento, ad onta che a suo padre volesse mostrarsi liare, felice di essere scampata relativamente a poco prezzo al mortale pericolo dell'ascensione alpina malaugurata.

Senza saperlo, recitavano entrambi la commedia, padre e figlia, nel fingere di non essere assaliti da un profondo accoramento, e la finzione costava ad entrambi strazi inenarrabili. Corinna era vieppiù angustata dalla subitanea partenza di Leonida non appena egli si fu assicurato che la mezzanotte non aveva bisogno di noie, e che la sua inferna era senza febbre e di ottimo umore. Evidentemente ella non ottinava nella vita di lui più di quanto può contare una qualunque creatura presa in cura per la vita di più presto...

Il signor Didier durava fatica a leggere le ultime linee dello scritto, tanto la sua vista era annebbiata dall'angoscioso emozione. Quando ebbe terminato, si sentì traballare. Le gambe gli tremavano, la stizza gli si serrava. Instintivamente cercava un appoggio per sostenersi. Sopra venne Leonida. Con un viso vacillante il signor Didier le porse a leggere il biglietto di Glauca. Leonida impallidì e divenne buio anche egli. Ma in quel momento si udì la voce di Corinna, che gridava: « Babbo! Babbo! Perché non accorri mai?... E' tanto tempo che ti aspetto. Leonida sussurrò all'orecchio dell'industriale: « La tua figlia non deve nulla sapere della vostra tristezza. Quanto a Glauca, lasciate fare a me... Io la conosco, molto più di quanto non crediate... Riparerò al

L'orribile morte di due sottoufficiali precipitati da un idroplano nella Laguna di Venezia

VENEZIA 26, ore 20. — Una notizia raccapricciante si è diffusa nella mattinata per Venezia ed ha avuto subito la più dolorosa conferma. Due sottoufficiali della regia marina, avevano incontrato un'orribile morte precipitati con l'apparecchio nella laguna. Ecco i particolari del fatto pietosissimo. Stamane un idroplano che aveva a bordo due sottufficiali della marina, uno come pilota, l'altro come osservatore, è precipitato da grande altezza nel basso fondo della laguna, nei pressi del littorale di Palestrina.

Uno dei sottufficiali quando l'idroplano era a pochi metri dall'acqua si è lanciato fuori dal sedilo, ma - caduto a capofitto nella palude ed è sprofondato nel fango. E' morto sul colpo. L'altro rimase sotto l'apparecchio capovolto e morì bruciato. Dai forti vicini accorsero molti soldati che avevano avuto immediata notizia del sinisro, ma non poterono che constatare la morte dei due aviatori. Ecco i nomi delle due vittime: il pilota è tal Valenti Giuseppe di anni 36, capo timoniere; l'osservatore era tal Pierini fuochista.

L'idrovolante era partito dall'arsenale per compiere una esercitazione; giunto sopra Palestrina il motore scoppiò e i due infelici non poterono sfuggire alla morte. Sul luogo si è subito recato l'ammiraglio Garelli. I resti dei due infelici sono stati trasportati all'ospedale di Marina.

Tragica imprudenza di un fidanzato. Una giovinetta uccisa con un colpo di fucile. FIRENZE 26, ore 21:30. — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Badia a Sesto. Il manovale Aristide Meucci, di anni 39, era da alcuni mesi fidanzato con un'avvenente fanciulla, certa Vittoria Cappelli, di anni 18. I genitori dei Meucci e della Cappelli erano contenti del fidanzamento e il giovine si recava spesso a casa della fidanzata. Ieri sera alle 18 il Meucci e la Cappelli si trovavano in cucina. La ragazza stava preparando la cena, alla quale era stato invitato anche il fidanzato. Ad un tratto il Meucci, veduto appeso al muro un fucile da caccia a una canna, di proprietà di Camillo Cappelli, lo prese e si pose ad esaminarlo, e credendo che fosse scarico, lasciò inavvertitamente partire un colpo. La Vittoria Cappelli, colpita alla testa, cadde al suolo, immersa in lago di sangue. Il Meucci, esterrefatto per l'accaduto si gettò su di essa, piangendo e chiamando la ragazza col più dolci nomi. Accorsero i genitori straziati. La fanciulla fu trasportata sul proprio letto, ma ogni cura fu vana, poiché aveva cessato di vivere. Del fatto furono informati i carabinieri, i quali trasferirono in arresto il Meucci, che è rimasto come imstupido per il dolore. La raccapricciante disgrazia ha impressionato tutta la popolazione la quale piange la triste e immatura fine della povera fanciulla.

Una villa svaligiata dai ladri a Varese. VARESE 26, ore 20. — La scorsa notte ignoti ladri svaligiarono la villa di proprietà della signora Sella con un carico di tonnellate di grano. Appena entrato in rada al comandante veniva comunicato di cambiare rotta e dirigersi a Venezia...

Sciopero improvviso a Civitavecchia per il mancato scarico di un vapore. ROMA 26, ore 21. — Stamane giungeva nel porto di Civitavecchia il vapore italiano Generale Sella con un carico di 600 tonnellate di grano. Appena entrato in rada al comandante veniva comunicato di cambiare rotta e dirigersi a Venezia...

Tumulti per il pane a Pesaro. PESARO 26, ore 22:30. — Questa mattina verso le 11 un gruppo di disoccupati ha fatto un giro per le vie della città facendo sosta sotto i palazzi dei marchesi Baldassini e dei signori Ruggieri e Oliva, dove hanno emesso fischi e grida ostili...

I sussidi a Comacchio. ROMA 26, ore 21. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica oggi il regolamento col quale sul mutuo di 675.000 franchi concesso a Comacchio con la legge dell'agosto 1900, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a spendere direttamente a quel comune le residue quote di 13.392 e 12.477 dipendenti...

Un medico ordinario, dal momento che egli si allontanava da lei senza mostrare il menomo rincrescimento. Che anzi, col sottile intuito che hanno i cuori femminili innamorati, ella aveva indovinato che Leonida era come sulle spine, nel breve tempo che rimase a confortarla ed a complimentarla, ed era fremente, inquieto di prendere subito il largo.

Il dottor Leonida rimase per brevi istanti al capezzale di Corinna. La sua presenza dissipò per un momento la tristezza della convalescente. Ma non appena egli si fu partito, Corinna ricadde nell'abbattimento, ad onta che a suo padre volesse mostrarsi liare, felice di essere scampata relativamente a poco prezzo al mortale pericolo dell'ascensione alpina malaugurata.

Senza saperlo, recitavano entrambi la commedia, padre e figlia, nel fingere di non essere assaliti da un profondo accoramento, e la finzione costava ad entrambi strazi inenarrabili. Corinna era vieppiù angustata dalla subitanea partenza di Leonida non appena egli si fu assicurato che la mezzanotte non aveva bisogno di noie, e che la sua inferna era senza febbre e di ottimo umore. Evidentemente ella non ottinava nella vita di lui più di quanto può contare una qualunque creatura presa in cura per la vita di più presto...

Il signor Didier durava fatica a leggere le ultime linee dello scritto, tanto la sua vista era annebbiata dall'angoscioso emozione. Quando ebbe terminato, si sentì traballare. Le gambe gli tremavano, la stizza gli si serrava. Instintivamente cercava un appoggio per sostenersi. Sopra venne Leonida. Con un viso vacillante il signor Didier le porse a leggere il biglietto di Glauca. Leonida impallidì e divenne buio anche egli. Ma in quel momento si udì la voce di Corinna, che gridava: « Babbo! Babbo! Perché non accorri mai?... E' tanto tempo che ti aspetto. Leonida sussurrò all'orecchio dell'industriale: « La tua figlia non deve nulla sapere della vostra tristezza. Quanto a Glauca, lasciate fare a me... Io la conosco, molto più di quanto non crediate... Riparerò al

Il signor Didier durava fatica a leggere le ultime linee dello scritto, tanto la sua vista era annebbiata dall'angoscioso emozione. Quando ebbe terminato, si sentì traballare. Le gambe gli tremavano, la stizza gli si serrava. Instintivamente cercava un appoggio per sostenersi. Sopra venne Leonida. Con un viso vacillante il signor Didier le porse a leggere il biglietto di Glauca. Leonida impallidì e divenne buio anche egli. Ma in quel momento si udì la voce di Corinna, che gridava: « Babbo! Babbo! Perché non accorri mai?... E' tanto tempo che ti aspetto. Leonida sussurrò all'orecchio dell'industriale: « La tua figlia non deve nulla sapere della vostra tristezza. Quanto a Glauca, lasciate fare a me... Io la conosco, molto più di quanto non crediate... Riparerò al

La moglie OLOTILDE MINELLI, la figlia TERESA AMADORI annunziano con profondo dolore la morte del loro amantissimo Dott. Cav. Alessandro Gaspare Galvagni

Le sorelle EMMA e ANTONIETTA, i cognati GIUSEPPE UNGARELLI e ARMANDO MELOSSI, i nipotini e congiunti tutti, partecipano la morte del loro caro ALFREDO CANDINI

avvenuta alle ore 17 di ieri. Il trasporto funebre avverrà questa sera alle ore 21 partendo dalla casa, Barberia 18, alla Chiesa di San Paolo, ove verrà celebrata una messa alle ore 10,30. Per espressa volontà del Defunto si prega di non mandare fiori. Bologna, 26 aprile 1915.

Consigliamo gli ammalati che hanno sperimentato senza risultato tutti i comuni sistemi di cura, di rivolgersi subito, prima che il male si aggravi, alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi di Livorno, un sistema di cura radicale di tutte le malattie, vanta ormai parecchie migliaia di successi meravigliosi. Per informazioni e consigli gratuiti, scrivere all'ingegner Carlo Arnaldi - Colon A. Arnaldi (Prov. di Genova).

VILLA VERDE Fuori Porta D'Azeglio - Bologna - Telet. 83 Grande Casa di Cura Medica e Chirurgica del Dott. M. Sassoli

STUDENTI UNIVERSITARI di Fisico-Matematica - Giurisprudenza Libri docenti, Assistenti, Professionisti esimi preparano ai prossimi esami speciali e di laurea. Rivolgersi "ISTITUTO ZOCCA", BOLOGNA - Santo Stefano 1

CLINICA DENTISTICA del Cav. GIULIO SCHIESS chirurgo, dentista e protesista Via del Mille, 25 (passato la Piazza Umerto I) Cura per la conservazione dei denti protesi dentale. Riparazione di dentiere e denti artificiali di qualunque sistema.

TUBETTO 2 dosi cent. Prof. RAFFAELE BRUGIA docente nella R. Università specialista in MALATTIE NERVOSE riceve ogni giorno ferialmente dalle 13 alle 16 Indipendenza 53

MALATTIE DELLA PELLE e VENEREE Dott. GIUSEPPE GAVINI dirigente di Sezione Dermosifilologica all'Amb. Policlinico della Spaziale Medico-Chirurgica. Visita in Via Giudei 6, dalle ore 11 alle 14 e dalle 17 alle 19. - Telef. 24-17

Ernesto Serao La conquista del vello d'oro Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei Ed è in questo stato d'animo che fece il viaggio di ritorno. Erano già in prossimità del rifugio dove avevano lasciato Corinna, allorché si incontrò una ragazza. Costei si sentì rassicurata nel constatare che il suo sposo al pari di Leonida e dell'industriale Didier erano incolti e del tutto innocenti. Ella annunciò che Corinna aveva ripreso del tutto conoscenza ed allora la gioia si pinse su tutti i volti. Claretta fu esultante come l'angelo della buona notizia, e il suo sposo se la strinse a lungo sul petto. Il signor Didier si slanciò innanzi a tutti per giungere primo alla capanna, avanti alla quale, nell'incerto chiarore crepuscolare, biancheggiava il letto di Corinna. Tutti gli altri componenti la comitiva, dietro l'esempio di Leonida, si indugiarono a raccogliere fiori, che pullulavano

Ernesto Serao La conquista del vello d'oro Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei Ed è in questo stato d'animo che fece il viaggio di ritorno. Erano già in prossimità del rifugio dove avevano lasciato Corinna, allorché si incontrò una ragazza. Costei si sentì rassicurata nel constatare che il suo sposo al pari di Leonida e dell'industriale Didier erano incolti e del tutto innocenti. Ella annunciò che Corinna aveva ripreso del tutto conoscenza ed allora la gioia si pinse su tutti i volti. Claretta fu esultante come l'angelo della buona notizia, e il suo sposo se la strinse a lungo sul petto. Il signor Didier si slanciò innanzi a tutti per giungere primo alla capanna, avanti alla quale, nell'incerto chiarore crepuscolare, biancheggiava il letto di Corinna. Tutti gli altri componenti la comitiva, dietro l'esempio di Leonida, si indugiarono a raccogliere fiori, che pullulavano

Ernesto Serao La conquista del vello d'oro Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei Ed è in questo stato d'animo che fece il viaggio di ritorno. Erano già in prossimità del rifugio dove avevano lasciato Corinna, allorché si incontrò una ragazza. Costei si sentì rassicurata nel constatare che il suo sposo al pari di Leonida e dell'industriale Didier erano incolti e del tutto innocenti. Ella annunciò che Corinna aveva ripreso del tutto conoscenza ed allora la gioia si pinse su tutti i volti. Claretta fu esultante come l'angelo della buona notizia, e il suo sposo se la strinse a lungo sul petto. Il signor Didier si slanciò innanzi a tutti per giungere primo alla capanna, avanti alla quale, nell'incerto chiarore crepuscolare, biancheggiava il letto di Corinna. Tutti gli altri componenti la comitiva, dietro l'esempio di Leonida, si indugiarono a raccogliere fiori, che pullulavano

ULTIME NOTIZIE

Il corpo di spedizione Hamilton sbarca nella penisola di Gallipoli
Accanita lotta ad Eparges -- L'ambasciatore Tissoni in Italia

(Servizio particolare al "Resto del Carlino,")

Il bollettino francese delle 23

L'insuccesso dell'offensiva tedesca sul fronte di Eparges

PARIGI 26, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Ypres abbiamo fatto sulla sinistra del fronte di combattimento sensibili progressi e respinto il nemico infliggendogli grosse perdite. I tedeschi si sono nuovamente serviti dei gas asfissianti, ma un mezzo di protezione è stato adottato e ha dato i migliori risultati presso i nostri alleati belgi e presso di noi.

Un vivo combattimento di fanteria si è svolto presso Fay a nord di Chaulmieu per il possesso di una fossa prodotta dall'esplosione di una mina tedesca. Le nostre truppe ne hanno sloggiato il nemico e vi ci sono mantenute malgrado due contro attacchi.

In Champagne presso Beau Jè jour i tedeschi hanno tentato un attacco che è stato immediatamente arrestato.

Sugli Hauts de Meuse gli attacchi tedeschi sul fronte di Eparges, Saint Remy, trincea di Calonne, hanno subito un completo insuccesso. Malgrado l'estrema violenza degli sforzi tedeschi siamo rimasti padroni della totalità della posizione di Eparges le cui pendici sono coperte di cadaveri nemici. Nella trincea di Calonne il nostro indietreggiamento di ieri l'altro, che è stato momentaneo e non ci ha costato la perdita di alcun cannone, è stato immediatamente seguito da un fortunato contro attacco da parte nostra. I tedeschi avevano dato l'assalto con almeno due divisioni.

Nei Vosgi il nemico dopo un bombardamento di estrema intensità è riuscito a prendere piede sulla sommità dell'Hartmannswiller. Noi occupiamo a cento metri circa da questa sommità la posizione in cui ci aveva condotti il nostro attacco del 23 marzo. E' da queste posizioni che noi eravamo partiti il giorno 26 per prendere la sommità con un assalto durato sette minuti. (Stefani)

Il corpo di spedizione inglese sbarca in vari punti della penisola di Gallipoli

LONDRA 26, ore 22,30. — Il corpo di spedizione anglo-francese che ha lasciato l'Egitto sotto il comando del generale John Hamilton ha cominciato a cooperare con le flotte alleate all'attacco dei Dardanelli. Un comunicato dell'ammiraglio e del ministero della guerra dice che l'attacco generale contro i Dardanelli è stato ripreso ieri dalle flotte alleate. Lo sbarco di un esercito protetto dalla flotta è cominciato al levare del sole su parecchi punti della penisola di Gallipoli e malgrado una seria opposizione del nemico trincerato entro difese protette da fili di ferro con punte esso è riuscito con pieno successo. Prima del cader della notte, forze considerevoli erano già stabilite sulle rive. Lo sbarco dell'esercito e l'avanzata continuano. (Stefani)

Perché l'Austria non può cedere territori all'Italia

PARIGI 26, ore 21,30. — Il Journal des Débats occupandosi in un articolo dell'Austria-Ungheria scrive: «L'Austria-Ungheria si vede ridotta sul margine della disperazione per sottrarsi alla catastrofe ma si sente sul punto di abbandonarsi al proprio destino. Essa si accinge senza alcuna speranza di vittoria a far fronte ai nuovi nemici che si annunziano alla frontiera dell'est e dell'ovest. Se l'Austria si è rassegnata ad accettare di discutere sulle condizioni di pace con l'Italia, lo ha fatto senza illusioni sulle intenzioni della sua nemica secolare, ma solo per ritardare il conflitto. L'Austria non può pensare seriamente neppure un istante a fare all'Italia delle concessioni territoriali la cui contropartita non sia la sottoscrizione della pace generale. L'abbandono ad un paese neutrale di territori considerevoli senza garanzia alcuna sarebbe stato per l'Austria un atto di carattere ingiustificato. Perdita per perdita, vale meglio battersi. Il rischio non è grande e l'onore è salvo.

Si dice che ai diplomatici tedeschi che sollecitavano l'Austria a cedere il Trentino all'Italia, i rappresentanti di Francesco Giuseppe abbiano risposto parlando della contea di Glatz tolta da Federico II a Maria Teresa nel 1742, con procedimento analogo a quello usato dal «Kaiser» nel Belgio, e riunita alla Prussia col trattato di Braslav del 1763 dopo la guerra dei sette anni. Essa forma un cuneo nell'Austria come il Trentino nell'Italia. Ora se si deve venire ad una rettifica di frontiera per mantenere in vigore la triplice perché questa rettifica di frontiera doveva essere effettuata soltanto a spese dell'Austria-Ungheria? Anche la Germania polacca si parlava di una causa comune, doveva sacrificare qualche cosa...»

Un discorso di Tizza sulla guerra alla Camera Ungherese

BUDAPEST 26, sera. — Alla Camera dei deputati prima della discussione sul progetto di legge relativo all'estensione del servizio militare fino ai cinquant'anni, il presidente del consiglio Tizza prese la parola e disse: «Il progetto di legge è espressione della nostra energica volontà di continuare la guerra che ci fu mossa, sino alla fine, e di fare senza esitazione tutti gli sforzi per assicurarsi la vittoria...»

Tizza fece poi la narrazione degli avvenimenti della guerra e rilevò che mentre l'esercito tedesco combatteva contro i francesi, alla loro volta i tedeschi corsero in soccorso dell'Ungheria con considerevoli forze quando i russi volevano forzare i passi dei Carpazi.

Questi fatti storici dimostrano chiaramente, aggiunse Tizza, che le due potenze alleate lungi dal condurre questa guerra dal punto di vista di uno stretto egoismo, portarono il grosso delle loro forze unite senza riguardi alla difesa del loro territorio su quel punto del teatro della guerra ove lo scopo finale della guerra lo esigeva.

Mi è impossibile, continuò Tizza, non esprimere la mia gioia nel vedere che la opposizione che combatteva il governo dal momento in cui la guerra è scoppiata si è unito a noi per fare i più grandi sacrifici patriottici.

Le pretese della Grecia per l'immediata entrata in conflitto

BRINDISI 26, sera. — Secondo notizie pervenute da Atene, il governo ellenico ha fatto in questi giorni nuovi passi verso la Potenza dell'Intesa col proposito di negoziare l'intervento della Grecia nel conflitto. Ma, secondo le stesse informazioni, l'Inghilterra avendo esaminato le proposte elleniche, le avrebbe trovate inaccettabili. Per queste ragioni sarebbe stato deciso ad Atene l'invio a Parigi del Principe Giorgio con una serie di controproposte che modificano e diminuiscono le primitive pretese greche.

Per quanto è dato sapere, due dei punti sui quali si è verificata una maggiore discordia fra le Potenze dell'Intesa e la Grecia sono queste: la Grecia vorrebbe essere lasciata arbitra di scegliere il momento per entrare in campagna, e pretenderebbe che a Re Costantino fosse affidato il comando supremo di tutta la azione contro i Dardanelli, giacché il governo ellenico manifesta l'opinione che il basileus sia il capo più adatto per condurre vittoriosamente l'impresa per la conquista di Costantinopoli. Ma i governi alleati per diverse ragioni, specialmente d'ordine politico, non possono consentire né all'uno né all'altro postulato dei greci, senza contare che la Russia mai potrebbe acconsentire che il Re ellenico entrasse a Costantinopoli a capo di un esercito vittorioso. Si aggiunge che la Grecia tende anche a ottenere dagli alleati un prestito, sia perché le finanze elleniche ne hanno urgente necessità, sia in vista delle prossime elezioni politiche.

Tissoni torna di nuovo da Parigi a Roma

TORINO 26, ore 24. — Stanotte è transitato da Torino proveniente da Parigi e diretto a Roma l'ambasciatore Tissoni.

Il Papa e la guerra secondo un giornalista francese

PARIGI 26, ore 21,30. — Il «Matin» pubblica una larga corrispondenza del suo inviato speciale concernente il Vaticano: «Quali disposizioni ha il Vaticano di fronte agli alleati? E' un po' difficile il precisarlo. Prima di tutto in Vaticano si è contrari a che l'Italia si immischi nella guerra e non si ama molto il partito che in questo momento è quello che maggiormente fa propaganda per l'intervento. La neutralità italiana conveniva meravigliosamente alla Santa Sede. Essa le assicurava la piena libertà di comunicazione con tutti i paesi cattolici, mentre l'entrata in campagna della Italia portò a questo riguardo talune limitazioni che la preoccupano grandemente.

Vi è un'altra grave questione per i Balcani: quella di vedere diminuita o forse ridotta al nulla la monarchia degli Asburgo. Questo desiderio ha per corollario il timore di vedere una vittoria russa estendere il dominio dello scisma orientale che non riconosce il Papa.

L'invio speciale parla poi del grande lavoro che hanno fatto gli austro-tedeschi presso il Vaticano per aumentare l'ostilità che in massima parte esiste presso la Corte pontificia contro la repubblica francese.

Questo lungo lavoro germanico alla Corte Romana non è stato combattuto e spiega molte cose, specialmente la imparzialità che noi, dobbiamo giudicare eccessiva allorché il Santo Padre non mostrava abbastanza autorità per biasimare quei figli della sua famiglia che maltrattavano gli altri e specie il migliore di essi, il disgraziato Belgio.

Il papa parla della guerra trisepennale e lentamente, quando accorda qualche intervista. E' chiaro che egli non cerca le sue parole, poiché conosce benissimo il francese, ma che l'argomento lo preoccupa e lo addolora. Egli batte continuamente le dita sulla poltrona e agita la croce pastorale d'oro in modo da dimostrare di trovarsi in uno stato di grande inquietudine.

Si sente l'uomo profondamente commosso dal sentimento della sua alta responsabilità. Egli si inquieta delle questioni particolari che la guerra pone per il papato e fra esse quella delle relazioni e anche delle semplici comunicazioni della santa sede con i cattolici dei paesi che domani senza dubbio saranno in guerra con l'Italia. E allorché lasciando questi argomenti di inquietudine, la conversazione si svolge sulla pace, il viso mobile del papa si trasforma.

Egli parla della pace con fervore, ma senza dire tuttavia una sola parola che indichi il voto di non vedere i francesi deporre le armi prima di avere salvaguardato gli interessi essenziali per i quali essi lottano. Tuttavia la prudenza delle espressioni non basta per evitare qualunque giudizio. Esso non compare realmente che allorché si tratta di esprimere delle simpatie per la Francia.

L'interlocutore di Benedetto XV, che ha fornito all'inviato speciale del «Matin» queste informazioni, dice di essere rimasto convinto della grande sincerità e del grande affetto di Benedetto XV per la Francia. Questi sentimenti non hanno potuto finora manifestarsi praticamente che per mezzo di un organismo creato all'ombra e sotto il patronato del Vaticano, per aiutare il grande numero dei parenti francesi che servono al Santo Padre per essere informati sulla sorte dei loro fratelli scomparsi o che credono prigionieri in Germania. Ma domani queste simpatie potrebbero manifestarsi sopra un altro terreno: per esempio se si tratta di ottenere il consenso che può dare il Santo Padre per la soluzione di alcune questioni che alla fine della guerra dovranno essere regolate.

Le critiche condizioni dell'Olanda per la chiusura del traffico

LONDRA 26, ore 21,30. — Un telegramma dell'«Exchange Telegraph» da Amsterdam richiama l'attenzione sulla posizione dell'Olanda in seguito al fatto che il traffico su tutti i mari inglesi è sospeso da parecchi giorni ed ora è definitivamente soppresso. Un telegramma dice che secondo un dispaccio da Rosenthal le autorità tedesche hanno chiuso la frontiera belgo-germanica. Sono sospesi i traffici ferroviari del Belgio e della Germania per l'Olanda e sono attesi più gravi avvenimenti che del resto sono probabili in un prossimo futuro.

Altre notizie da Amsterdam riferiscono la voce che il Kaiser si recherà tra breve sul fronte dell'Yser. Attraverso Aix La Chapelle passano numerosi treni carichi di soldati tedeschi feriti e di inglesi e francesi prigionieri.

La riunione della direzione del P. S. I.

Il carattere neutralista della dimostrazione del primo maggio

MILANO 26 notte. — Il comunicato sulla prima giornata della riunione della direzione del partito socialista dice: Sono presenti tutti i membri della direzione: Bacci, Balabanoff, Barberis, Lazzari, Marabini, Prampolini, Smorì, Serrati, San Giorgio, Zerbinì, Vella; è giustificata l'assenza del compagno on. Merloni quale segretario del gruppo parlamentare.

Presiede Bacci. Lazzari espone la situazione del partito rilevandone lo sviluppo costante e regolare ed accennando ai lavori svolti dalle segreterie per le diverse questioni interne del partito, non che quello compiuto nei rapporti internazionali, e ritiene che si possa con piena tranquillità contare sull'inalterabile compattezza del movimento socialista. Le comunicazioni del segretario sono approvate. Circa le disposizioni del primo maggio si ritiene necessario di abbiniare la trattazione di questo argomento con quello della presente situazione politica nazionale ed internazionale.

La i. r. biblioteca di Corte per una sua raccolta di guerra

UDINE 26, sera. — (g. p.) L'i. r. Biblioteca della Corte di Vienna non vuol trascurare l'occasione di creare una straordinaria raccolta di letteratura bellica con libri, opuscoli, ed altri scritti che escono in edizioni austriache, tedesche ed estere. Le edizioni tedesche non sono comprese tra le estere. I consiglierati delle Luogotenenze sono incaricati di invitare i privati a mettere a disposizione della i. r. biblioteca di Corte quanto posseggono in materia di pubblicazioni di guerra; sistema questo che fa risparmiare certamente parecchi spiccioli all'amministrazione della biblioteca, ma che non garantisce una grande varietà alla raccolta. Che cosa potranno infatti offrire i sudditi, che non sia squisitamente austriaco o tedesco, nel regime del terrore?

L'i. r. bibliotecario di Corte tuttavia desidera molte offerte e fa specificare ai consiglierati delle Luogotenenze che esse debbono essere oltre che di libri, di periodici e giornali di maggior valore, di cronache di guerra, descrizioni di combattimenti, rapporti stampati e lettere dal campo, scritti in prosa e poesia, affissioni e disposizioni delle autorità, avvisi, programmi e stampati di corporazioni e di società, fogli artistici uniti o singoli, ornamenti da muro, effigi, almanacchi da parete. Inoltre si desidera la cessione di manoscritti, lettere e cartoline dal campo, numeri straordinari di giornali, ritagli interessanti di giornali esteri, cartoline illustrate, specialmente estere, curiosità tipografiche e grafiche, come buoni in denaro, figure scherzose, ecc.

Non è garantito che tutte le figure scherzose possano essere accettate nella i. r. biblioteca di Corte dagli i. r. cortigiani che assicureranno alla loro raccolta il carattere che più converrà all'esaltazione delle glorie degli Asburgo.

A Trieste l'invito della Luogotenenza è caduto nel più grande vuoto. I patrioti rimasti e quelli venuti di qua del confine politico, stanno provvedendo a raccolte che avranno ben altro significato di quella di Corte!

Ultime di cronaca

Il suicida di Castel San Pietro identificato

L'individuo che nella notte da sabato a domenica si asfissio nella casa di certo Casadio in Castel San Pietro è stato ieri riconosciuto ed identificato per Enrico Fiorentini fu Luigi da Lugo mercante in vini.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile. Tipografia dello Stabilimento Poligrafico Emiliano Piazza Cavour.

La battaglia delle Fiandre deciderà l'esito della guerra

Allarmi e consigli della stampa inglese

LONDRA 26, ore 21,30. — Sulla formidabile lotta nella Fiandre che continua con immutato vigore, il critico militare del Times scrive che qualcuno pensa che essa sarà la più grande battaglia della guerra. Il Times stesso nel suo «tribuna» editoriale sembra confermare tale opinione. Il piano originario della campagna tedesca che è rimasto in sospeso durante i mesi invernali, è ora apparentemente ripreso e bisogna nuovamente pensare a difendere i posti francesi dai quali il nemico spera di assaltare quelli inglesi. Questo nuovo tentativo per giungere sulle rive della Manica risponde a quelle considerazioni strategiche a cui fu ispirato il grande sforzo tedesco nello scorso autunno e tutto dimostra che l'attuale azione presso Ypres è stata predisposta in questi ultimi mesi.

La conquista della collina 70 da parte degli inglesi ha disturbato il piano tedesco ed ha affrettato l'attacco germanico contro Langemarck e sul canale dell'Yser ma probabilmente una avanzata in questa regione era preparata da lungo tempo. Il Times osserva che per momento la situazione è ancora oscura, ma esprime la più assoluta fiducia nella piena disfatta del nuovo sforzo tedesco contro le linee degli alleati nella Fiandre. Ciò nonostante, il Times richiama seriamente il pubblico a considerare quanto vaste e impetuose siano le esigenze della guerra in questo decisivo teatro dell'ovest ove il nemico è ancora lontano dai riconoscersi vinto.

Il Daily Mail pure in un articolo di fondo insiste ancor di più e dopo avere esaminata la situazione nelle Fiandre e nei Dardanelli conclude: «Non facciamo illusioni. La bilancia è ancora oscillante. Essa non plega ancora visibilmente dalla parte degli alleati.

Lo scopo e l'esito dell'avanzata di Ypres secondo i giornali francesi

PARIGI 26, ore 21,30. — Sul fronte da Ypres o Dismude la lotta ferve con scontri parziali ma accaniti. I critici militari francesi scrivono che lo sforzo dei tedeschi a nord di Ypres è fatto allo scopo di ottenere un risultato per quanto passeggero e influire sull'opinione pubblica italiana (?) I tedeschi sviluppano ora l'offensiva con tutti i mezzi di cui dispongono. E' evidente che i tedeschi hanno concentrato da qualche settimana e in gran numero truppe fresche allo scopo di poter vacare il canale dell'Yser fra Dismude e Ypres e attaccare poi questa città da nord ovest. L'attacco tedesco si è sviluppato maggiormente nel triangolo Stenstraete-Langemarck e Pihen. Il primo scopo dei tedeschi era di passare il canale. Se i tedeschi avessero mantenuto le posizioni occupate, le posizioni degli alleati sulla riva sinistra dell'Yser sarebbero state seriamente minacciate.

Però ogni ragione di panico pare eliminata. Il primo vigoroso contro attacco degli alleati ha avuto per effetto di rigettare i tedeschi in direzione di Langemarck. Inoltre i francesi hanno progredito metodicamente a nord sulle rive dell'Yser mentre gli inglesi a sud mantenevano solidamente le posizioni conquistate. I tedeschi che in seguito al loro colpo di mano organizzato con bombe asfissianti avevano fatto affoggere in tutte le città belghe manifesti annunciatori immensi successi e la prossima presa di Dunkerque debbono ora contraddirsi. La popolazione può ben vedere che genere di successo sia quello dei tedeschi. Infatti intorno alle trincee occupate dai francesi i fossati sono ingombri di cadaveri. Le scuole gli edifici pubblici rigurgitano di feriti. Numerosi reggimenti sono stati distrutti. Per 5 chilometri dalle trincee non c'è che un vasto chilometro di cadaveri tedeschi. Grazie alla rapida concentrazione dei rinforzi degli alleati al nemico è stato impossibile consolidarsi nelle trincee occupate con sorpresa qualche giorno fa. I tedeschi hanno dovuto ripiegare a poco a poco sotto la violenza dell'attacco francese ed inglese.

Febbrili armamenti in Olanda per timore di un attacco tedesco

PARIGI 26, ore 21,30. — Di fronte alla minaccia sempre più evidente che la Germania voglia creare un incidente spiacevole che le dia modo di poter fare dell'Olanda un secondo Belgio, nei Paesi Bassi sono state prese energiche misure di preparazione militare.

Dopo la distruzione del Kaiwijk che viene considerata come un incidente gravissimo le cui conseguenze possono essere incalcolabili, si può dire che l'Olanda si arma febbrilmente.

A proposito di questa preparazione militare un giornale di Amsterdam bene informato dà questi particolari: La posizione di Waterlinie è formidabilmente armata. Grossi cannoni sono stati piazzati a Castel Veer. A Flessinga quattro potentissimi pezzi sono stati posti in batteria con un adattamento speciale per il tiro contro gli aeroplani.

Le dighe sono state fortificate. I rifugiati belgi hanno ricevuto avviso di lasciare il paese. Così pure hanno ricevuto ordine di allontanarsi numerosi profughi e veterani rifugiati nel canale del Pas de Gand. La Fiandra olandese è quasi interamente gremita di truppe. La popolazione non dispone di viveri che per 15 giorni.

Un nuovo ministero in Persia

TEHERAN 26, sera. — Verrà costituito un nuovo ministero sotto la presidenza di Nando Ed Daoulch.

La flotta russa dinanzi al Bosforo

COSTANTINOPOLI 26, sera. — Un comunicato ufficiale dal Quartiere generale dice: Oggi prima di mezzogiorno la flotta russa del Mar Nero, dopo un fuoco dimostrativo durato mezzo ora fuori della linea di tiro delle nostre fortificazioni del Bosforo, si ritirò immediatamente in direzione nord. Le nostre fortificazioni non ritennero necessario rispondere.

Nessuna notizia importante giunge ancora dagli altri teatri della guerra. Secondo sicure notizie giunte dai Dardanelli tre aeroplani inglesi hanno volato ieri su Madytos, ma sono stati costretti a darsi a una fuga precipitosa in seguito al fuoco efficace delle pattuglie ottomane. Durante la loro ritirata hanno lanciato sulla città di Madytos parecchie bombe che hanno esplosa e hanno ucciso e ferito 8 o 10 persone specialmente fanciulli, fra la popolazione civile. Anche il metropoliita greco è rimasto ferito. (Stefani)

Malcontento in Turchia contro i tedeschi e i giovani turchi

NAPOLI 26, sera. — Viaggiatori provenienti da Smirne affermano che giorni sono dinanzi al porto bulgaro di Dede Agach, dove le navi alleate esercitano una attiva sorveglianza, si presentarono due incrociatori inglesi, che salutarono con 21 colpi di cannone la bandiera bulgara, fissata sul punto estremo della rada. A questo atto di ossequio una folla numerosa si raccolse sulle banchine, plaudendo entusiasticamente. Alcuni marinai delle navi, che erano scesi a terra, per consegnare e rilevare la posta diretta alla squadra franco-inglese operante nei Dardanelli, furono vivamente acclamati. I due incrociatori dopo circa due ore di sosta si sono allontanati da Dede Agach.

A Smirne corre insistentemente la voce che la Turchia, non appena l'azione degli alleati comincerà ad avere successo, si affretterà a chiedere la pace, staccandosi dalla Germania. Il malcontento contro il mal governo dei giovani turchi pare sia vivissimo e si accentua ogni giorno.

Nell'esercito sembra avveggente atti di insubordinazione molto gravi verso ufficiali tedeschi, ai quali si imputa di trattare al pari di mercenari soldati e ufficiali ottomani. Si assicura che mancano nell'impero ottomano viveri e carboni e che la carestia affligge grandemente la popolazione, nella quale serpeggia sempre più il malcontento.

Lo Czar e il granduca Nicola festeggiati a Leopoli

LEOPOLI 26, (ufficiale). — Lo Czar e il granduca Nicola hanno lasciato Przemysl ieri all'una del pomeriggio ritornando in automobile a Leopoli. Su tutto il percorso dei villaggi i contadini si erano recati davanti allo Czar e al Granduca e li hanno salutati acclamandoli. Al suo ritorno a Leopoli lo Czar ha fatto una passeggiata in automobile nelle città, ha visitato il parco dell'alto castello ed è salito su una altura elevata di dove si gode il superbo panorama della città. Poi ha avuto luogo un pranzo al palazzo del governatore generale al quale assistevano, oltre l'imperatore, il granduca Nicola Nicolajevitch, il presidente di Oldenburg, le granduchesse Xenia, Olga e Alessandrona, i ministri di corte, i membri del seguito, il governatore generale della Galizia generale Stopnauf. Nella serata lo Czar si è recato alla stazione ove gli è stato presentato Dondykewitch influente uomo politico galiziano. Lo Czar ha lasciato Leopoli alle ore 11 di sera. (Stefani)

Benemerenze della cassa di risparmio di Verucchio

VERUCCHIO 25, mattina. — Oggi ha avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti della Cassa di Risparmio.

Stato civile di Bologna

22 aprile
NATI — Maschi 6 — Femmine 10 — Totale 16.
MORTI — Minori (Gastano) di anni 71, mass.

Il resto del Carlino - La Patria

24 aprile
NATI: Maschi 2 — Femmine 5 — Totale 7.
MORTI: Salmistrangi Galeazzo (Gatto Paolo), di anni 74, coniugato, cura. re. re. re.

La temperatura

Table with columns for location and temperature. Locations include Alessandria, Genova, Milano, Verona, etc.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Misto.
Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da m. 760,5 salito a 762,0; poi disceso a 760,5.

CLICHES PER LA STAMPA. XILOGRAFIA FOTOCOINCISIONE ZINCOGRAFIA STEREOTIPIA. STABILIMENTO POLIGRAFICO EMILIANO BOLOGNA.

SIROLINA, Roche. Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri. Chi deve prendere la Sirolina, Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori...

ISCHIROGENO. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX. RICOSTITUENTE MONDIALE.

Publicita Economica. CORRISPONDENZE. SIEGRID Momentaneamente o permanentemente speriamo di poter rivedervi. Baci infiniti.

GAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. Cent. 10 per parola — Minimo L. 1. STUDENTE cerca camera ammobiliata. AFFITTASI camera ammobiliata centrale.

SCIROPPO PAGLIANO. del Prof. Girolamo Pagliano. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno. Il più antico - il più economico - il più efficace.

PRIMA FABBRICA EMILIANA MOBILI DI PELLE. Esecuzioni speciali su disegni - Massimo confort. CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO, GRATIS - ALL'INDIRIZZO: PRIMA FABBRICA EMILIANA - MOBILI IN PELLE - BOLOGNA.

STITICHEZZA GASTRICISMO. Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, stonchi intestinali, si guariscono coll'uso della PILLOLE DI CELSO.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO. DITTA ALBERTI BENEVENTO. IMPORTANTE. Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti da fittare...

BITTER CAMPARI. IMPORTANTE! Insistete sul nome CAMPARI e pretendete il prodotto genuino! Davide Campari & C. - Milano.

Il fratellastro. P. MANETTY. Sperando di vincere la prostrazione che ogni giorno più aumentava, decise di viaggiare. Si recò in Italia, dove si entusiasmo per le infinite bellezze di cui la natura è stata prodiga verso quel paese...